



MINISTERO
PER I BENI E
LE ATTIVITÀ
CULTURALI

DIREZIONE GENERALE PER IL BILANCIO E LA
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, LA PROMOZIONE,
LA QUALITÀ E LA STANDARDIZZAZIONE DELLE PROCEDURE

**PIANO DI RIORGANIZZAZIONE E
RAFFORZAMENTO DELLE CAPACITÀ'**

MiBAC

INDICE

Sezione I: PROGETTO OPERATIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE REGIONI DELL'OBIETTIVO CONVERGENZA - POAT MiBAC.....	3
Par. 1: Analisi di contesto e definizione della strategia di intervento	3
1.1 Inquadramento dell'ambito di policy in relazione alle priorità del QSN e al DUSS del MiBAC.....	3
1.2 La strategia per il miglioramento dei processi di governance nel settore dei beni e delle attività culturali	11
1.3 Descrizione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici del Progetto	12
Par. 2: Lezioni apprese dall'esperienza 2000/2006.....	14
Par. 3: Analisi dei fabbisogni regionali	18
Par. 4: Descrizione delle attività previste e delle modalità di attuazione	23
4.1 Descrizione delle attività.....	23
4.2 Elementi di continuità e discontinuità	37
4.3 Analisi di complementarietà	39
4.4 Descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto Operativo	41
4.5 Modalità di organizzazione delle attività	44
Par. 5: Piano finanziario e cronogramma.....	45
Par. 6: Risultati e modalità di controllo e monitoraggio	48
6.1 Descrizione dei risultati	48
6.2 Risultati del Progetto	49
6.3 Contributo del Progetto al conseguimento dell'Obiettivo II. 4 del Programma.....	51
Par. 7: Attuazione del PO.....	53
7.1 Struttura Responsabile del Progetto di Assistenza Tecnica.....	53
7.2 Ufficio responsabile per l'esecuzione dei pagamenti.....	53
7.3 Ufficio responsabile dei controlli di primo livello	53

Sezione I: PROGETTO OPERATIVO DI ASSISTENZA TECNICA ALLE REGIONI DELL'OBIETTIVO CONVERGENZA - POAT MiBAC

Par. 1: Analisi di contesto e definizione della strategia di intervento

1.1 Inquadramento dell'ambito di policy in relazione alle priorità del QSN e al DUSS del MiBAC

La strategia di intervento attraverso cui il MiBAC intende dare attuazione all'obiettivo II.4 del PON GAT "Rafforzamento delle strutture operative e delle competenze nella Pubblica Amministrazione", muove dal Documento Unico di Strategia Specifica (DUSS) predisposto dall'Amministrazione (attualmente in corso di perfezionamento), in coerenza con la priorità 10 del QSN, con gli obiettivi specifici ed operativi del PON GAT e con le specifiche esigenze di assistenza formulate congiuntamente dalle Regioni Mezzogiorno.

Le linee di intervento, così come identificate e specificate nel cap. 4, sono parte di un più ampio piano di azione, definito dal MiBAC già all'interno del DUSS, che si prefigge obiettivi di miglioramento della *governance* del settore ai quali si intende dare attuazione attraverso strumenti e risorse diverse, quali, per il periodo 2007-2013, i FS (PON GOV: FESR e FSE), le risorse FAS (PAN *Risorse naturali, culturali per lo sviluppo*), le risorse ordinarie o aggiuntive relative al periodo 2000-2006¹.

L'ambito di *policy* cui il POAT si riferisce, si inquadra, dunque, all'interno di un'azione complessa che il MiBAC ha definito per la sfera di propria competenza quale organico contributo al processo di miglioramento della *governance* delle politiche di sviluppo regionale e che fa prioritariamente riferimento agli ambiti di seguito esposti:

1. Il tema della qualificazione dell'**offerta culturale**, intesa come complesso di beni e attività, del potenziamento e miglioramento della sua **fruizione** e, al tempo stesso, dell'incremento della **domanda di fruizione culturale**, pone al centro degli obiettivi di rafforzamento della capacità amministrativa e quindi di miglioramento dell'efficacia della programmazione, alcune questioni prioritarie che attengono alla capacità di tessere e gestire relazioni interistituzionali e con gli operatori del territorio e al consolidamento delle competenze e delle capacità tecniche, progettuali e gestionali.

In questo ambito sono stati enucleati alcuni temi specifici:

- *Acquisizione e diffusione di strumenti e metodi per una efficace gestione dei beni e delle attività culturali*

¹) Il MiBAC ha programmato già nel 2006 una specifica azione denominata "Rete per la *diffusione delle capacità e delle competenze programmatiche e progettuali, per lo scambio delle informazioni e la valorizzazione delle sinergie*" il cui avvio è previsto attraverso le risorse FAS assegnate al MiBAC con finalità di assistenza tecnica ed azioni di sistema ex Delibera CIPE 17/2003 a destinazione condizionata.

La gestione del patrimonio culturale - materiale e immateriale - oggetto di investimenti pubblici, è uno degli argomenti centrali che i soggetti attuatori degli interventi dovranno affrontare nella consapevolezza che da essa dipende l'efficacia degli investimenti effettuati e il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo e valorizzazione del territorio.

L'azione di AT, in continuità con le attività condotte nell'ambito del PON ATAS 2000-2006, offrirà un supporto operativo in termini di definizione dell'assetto organizzativo, della forma gestionale e del modello giuridico con cui regolare le funzioni di tutela e quelle di valorizzazione economica dei beni, in relazione alle loro specificità tipologiche. In questo ambito sarà riservata un'attenzione particolare ai siti UNESCO per quanto concerne gli aspetti gestionali e le politiche di rete.

➤ *Definizione delle caratteristiche dell'offerta di servizi collegati alla fruizione culturale.*

La politica di valorizzazione integrata dei beni culturali attuata dal MiBAC mira a rafforzare, qualificare e rendere fruibile l'offerta anche al fine di incrementare la domanda di fruizione culturale. In tale prospettiva l'azione dell'Amministrazione centrale è finalizzata a conseguire sul territorio standard ottimali di offerta. In questo ambito di intervento, il supporto tecnico dovrà pertanto concentrarsi, imprescindibilmente dallo stretto raccordo con i principi e le prescrizioni della *Carta per la qualità dei servizi* adottata dal MiBAC, sulla individuazione e adozione di strumenti metodologici, standard qualitativi e modalità attuative da concertarsi ai diversi livelli interessati dagli interventi (regionale, interregionale e nazionale).

➤ *Razionalizzazione delle reti di fruizione del patrimonio culturale nell'ambito di sistemi territoriali e locali.*

In tema di valorizzazione delle risorse culturali collegate all'attrattività e competitività dei sistemi territoriali coesistono due strategie distinte e complementari delineate rispettivamente dai POR e dai Programmi Interregionali "Attrattori culturali, naturali e turismo" (POIn e PAI). A fronte di tali programmi di intervento, appare necessario sviluppare azioni di supporto tecnico e metodologico finalizzate a garantire coerenza ed integrazione tra i programmi sopra citati e con l'ulteriore programma FAS (PAN Risorse culturali, naturali per lo sviluppo). Le due strategie infatti sono orientate, in un caso, verso una dimensione interregionale in grado di far leva sui contesti di maggiore attrattività turistica, nell'altro, sui territori regionali, compreso quelle aree più deboli e marginali ma, comunque, caratterizzate dalla presenza di un patrimonio diffuso e di valore. In questo ambito di attività sarà importante saper ricostruire reti di fruizione secondarie strettamente integrate con le reti delle eccellenze a garanzia di un'offerta diversificata ed ampia e di una equilibrata restituzione sul territorio dei benefici economici indotti dall'intervento. Anche in questo caso gli aspetti organizzativi e gestionali sia dei singoli beni, sia dei circuiti integrati di fruizione, rivestono un ruolo fondamentale per il successo della strategia di intervento.

➤ *Diffusione di una cultura del Paesaggio.*

Tale ambito attiene prioritariamente, da un lato, alla capacità delle amministrazioni di assumere criteri di integrazione del paesaggio nell'elaborazione e nell'attuazione di Piani e Programmi di investimenti pubblici (sostenibilità di piani e programmi, valutazione di impatto sul paesaggio, ecc.), dall'altro, alla necessità di adeguamento degli strumenti di pianificazione, così come previsto dal Codice dei Beni culturali e del Paesaggio. L'azione di AT, in continuità con quanto attuato nell'ambito del PON ATAS, potrà concretizzarsi anche nella selezione di progetti pilota e assumerà obiettivi sia metodologici che operativi finalizzati all'identificazione degli elementi caratterizzanti la qualità dei contesti paesaggistici; a saldare, in termini operativi, pianificazione paesaggistica, programmazione dello sviluppo e progettazione, enucleando dai temi relativi al paesaggio le valenze concernenti l'eco-sostenibilità dello sviluppo; a sperimentare delle procedure di analisi degli effetti sul paesaggio delle realizzazioni fisiche attinenti ai sistemi infrastrutturali, produttivi, residenziali, ecc; fornire alle Amministrazioni regionali e provinciali e agli uffici periferici del MiBAC contributi di metodo per la redazione/revisione degli strumenti di pianificazione paesaggistica.

2. Il tema dell'**innovazione tecnologica** applicata al sistema della conoscenza del patrimonio e alla sua diffusione e fruizione allargata, alle tecniche e agli strumenti per la tutela e la conservazione dei beni, rappresenta un ambito in cui il MiBAC ha maturato esperienze significative e si pone come uno dei più qualificati Centri di competenza nel settore. Si tratta di un ambito che esprime importanti sinergie con gli obiettivi di incremento della competitività e attrattività territoriale per l'impatto delle attività di potenziamento dei poli e dei centri di eccellenza, per quelle finalizzate alla creazione di veri e propri distretti tecnologici nel settore dei beni e delle attività culturali di rilevanza regionale (Umbria, Calabria e Lazio), per il posizionamento internazionale del nostro Paese nel campo scientifico e tecnico collegato alla conservazione e tutela del patrimonio culturale.

In questo ambito sono stati identificati alcuni temi specifici:

- *Azioni di coordinamento della programmazione nazionale e regionale in materia di Ricerca e Innovazione applicata ai beni culturali*

Il MiBAC partecipa ai Programmi (FS e FAS) Ricerca e Competitività che si muovono sia sul versante del rafforzamento del potenziale scientifico e tecnologico sia su quello del consolidamento del contesto innovativo legato al sistema produttivo. Con riferimento al primo ambito di intervento (per quanto concerne l'innovazione tecnologica collegata alle imprese, si veda il punto 3.) sarà importante identificare, in una prospettiva di rilevanza nazionale o sovraregionale, i temi e progetti prioritari in relazione, da un lato, alle eccellenze già presenti nei territori regionali e alla loro opportuna valorizzazione, dall'altro, alle esigenze di avanzamento e qualificazione del sistema della ricerca nei medesimi contesti.

- *Trasferimento del know-how scientifico e tecnico*

I metodi, le tecniche e le tecnologie che le strutture di eccellenza del MiBAC hanno nel tempo predisposto e vanno aggiornando ed evolvendo è opportuno che trovino modalità strutturate di diffusione a livello nazionale e regionale raggiungendo elevati ed omogenei livelli qualitativi che sappiano contemporaneamente porsi come soluzioni sia a questioni specifiche che di rilevanza generale da esportare e trasferire in altre situazioni analoghe. A questo riguardo sembra opportuno attivare una serie di iniziative volte nel loro insieme a costituire un'azione coordinata tra le diverse strutture, nella loro articolazione istituzionale e territoriale, per la classificazione e diffusione delle conoscenze scientifiche e tecniche, anche nella forma di "buone pratiche" e per l'applicazione degli avanzamenti conseguiti attraverso esperienze pilota volte alla loro trasferibilità.

A queste iniziative potrebbero essere affiancati, in più diretta relazione con la crescita delle competenze, protocolli di intesa tra le strutture degli Istituti centrali e quelle regionali dedicate alla formazione e all'applicazione di metodiche e tecnologie avanzate e alla loro diffusione. In questo ambito, e comunque attraverso una condivisione Stato-Regioni, potrebbero essere messi a punto strumenti e metodi per il coordinamento, incentivazione, valutazione e accreditamento dei percorsi più significativi da essere assunti come modelli metodologici per altre iniziative.

➤ *Nuove tecnologie per l'acquisizione e la sistematizzazione delle conoscenze sul patrimonio*

Nell'ottica di rafforzare il ruolo propulsore di strumenti condivisi e messi a servizio degli ambiti regionali, il MiBAC intende continuare ad investire in materia di promozione e implementazione di strutture e strumenti per l'acquisizione e la sistematizzazione delle conoscenze sul patrimonio. Ciò sarà reso possibile anche tramite la creazione di piattaforme conoscitive (osservatori, ecc.) appositamente dedicate all'osservazione sistemica e al monitoraggio del complesso di fenomeni rispettivamente legati ai sistemi della domanda e dell'offerta culturale, a partire dalle declinazioni e specificità regionali e locali per una possibile lettura dei trend e dei comportamenti analizzati per il settore di riferimento, ma ad un livello macro, e quindi di rilevanza sopraregionale e/o nazionale.

3. Il tema dello sviluppo di **attività economiche legate alla filiera culturale** e, più in generale, quello dello sviluppo di una economia che valorizzi le risorse culturali, le competenze, i "saperi" e i risultati della ricerca applicata al settore, con dirette ricadute sul piano occupazionale, attiene alla definizione di strumenti idonei all'adattamento e alla trasformazione delle imprese, che dovranno rispondere meglio alle esigenze della domanda culturale e turistica, garantendo la presenza e la disponibilità di servizi e sistemi di informazione, nonché di azioni di raccordo e coordinamento tra enti pubblici e soggetti privati. In questo ambito rilievo particolare lo assumono le imprese che operano in settori e attraverso processi di innovazione tecnologica, tema centrale nelle politiche di sviluppo della competitività che trova sostegno specifico nel Programma Industria 2015.

In questo ambito sono stati identificati alcuni temi specifici:

➤ *Strumenti e azioni per la conoscenza su base regionale del contesto economico e imprenditoriale legato alla filiera dei beni culturali*

Un aspetto importante è quello di dotare gli enti pubblici e il settore privato di strumenti di conoscenza e di monitoraggio del sistema delle imprese del settore culturale. Infatti senza una adeguata conoscenza stratificata ed aggiornata nel tempo, è difficile programmare ed individuare idonee politiche per il supporto delle imprese del settore culturale; tale azione di conoscenza dovrebbe essere parte integrante delle azioni di monitoraggio di tutte le variabili fondamentali del settore, anche in considerazione dell'adeguamento delle normative statali e regionali alla riforma del Titolo V della Costituzione, e dell'emergere delle funzioni di coordinamento e di supporto allo Stato centrale ed alle Regioni. Sulla scorta di tale consapevolezza il MiBAC ha già avviato azioni preliminari, funzionali e propedeutiche all'acquisizione di dati ed informazioni quali-quantitative per la caratterizzazione del sistema delle imprese riferibili al settore culturale. Tale processo di acquisizione ed organizzazione della conoscenza potrebbe essere opportunamente implementato grazie agli approfondimenti dei singoli contesti regionali, ed agli stessi reso così disponibile, in quanto strumento operativo utile per agevolare i dispositivi di accompagnamento di tutte quelle azioni riferite al rafforzamento della competitività territoriale proprio attraverso l'integrazione delle risorse ambientali, culturali e paesaggistiche e quelle economiche e produttive, preconizzate per l'attuazione del QSN e a vario titolo previste nell'ambito della programmazione operativa 2007-2013.

➤ *Supporto alla nascita di "distretti tecnologici" nel settore dei beni culturali*

Questo tema fa specifico riferimento a rilevanti progetti di investimento attuati a favore dell'industria culturale, a scala regionale e/o interregionale, per l'attuazione dei quali risulta auspicabile la creazione e/o il potenziamento di quelle aree specializzate, i cosiddetti poli o distretti tecnologici, che fanno della vicinanza e della collaborazione un punto di forza capace di rendere da un lato le imprese potenzialmente adatte a svolgere un ruolo in tale prospettiva, più competitive e in grado di essere concorrenziali in un mondo sempre più globalizzato, e, dall'altro, la nascita di partenariati pubblico-privati realmente e fattivamente impegnati nella definizione di strategie di sviluppo locale incentrate sulla valorizzazione dei beni culturali. Anche su questo filone di attività il MiBAC ha già avviato azioni preliminari di sperimentazione di poli e distretti tecnologici con funzioni integrate di ricerca, trasferimento e start up di filiera, candidandosi a svolgere un ruolo proattivo nei confronti di una azione mirata di supporto ed assistenza nei confronti dei contesti locali.

4. Il tema dello sviluppo dell'**internazionalizzazione del settore dei beni e delle attività culturali** coincide con quello della valorizzazione delle competenze, delle abilità e dei saperi soprattutto in materia di processi di salvaguardia e metodi della conservazione e del restauro, per i quali esiste una esplicita domanda da parte di una utenza specializzata internazionale, fatta sia di istituzioni sia di operatori del settore. In questo ambito il MiBAC ha già da tempo costruito una fitta rete di relazioni a livello bilaterale o multilaterale, anche nel quadro di partenariati internazionali promossi con

i programmi cofinanziati con i fondi comunitari, che potranno trovare adeguata continuità nell'ambito delle possibili azioni promosse a livello regionale attraverso il FESR con l'Obiettivo 3 "cooperazione territoriale". Si tratterà dunque, di potenziare, da un lato, gli accordi di cooperazione settoriali, mentre dall'altro, si promuoveranno iniziative partenariali di cooperazione finalizzate prioritariamente alla mobilità dei ricercatori e degli operatori, al sostegno dell'internazionalizzazione delle imprese specializzate nel settore ed inserite nella filiera dei centri di eccellenza e di innovazione e trasferimento tecnologico.

In questo ambito si prevede, dunque, di fornire:

- *Supporto alla definizione e attuazione di programmi e progetti di cooperazione internazionale (ob. 3 e altre iniziative di cooperazione internazionale)*

Il MiBAC ha una consolidata esperienza e molteplici attività in atto in materia di accordi settoriali di cooperazione, intrapresi in raccordo con il MAE e con le Regioni cui è opportuno dare continuità attraverso una nuova progettualità sinergica e complementare. Nel campo della cooperazione è, dunque, necessario avvalersi di specifici apporti diplomatici e tecnici sia in termini di contributo alla mediazione per la partecipazione a partenariati internazionali – da intendersi come promozione di specifiche risorse regionali – sia per la corretta individuazione e definizione di operazioni a carattere transnazionale che possano rappresentare un contributo efficace e strategico alla politica nazionale di cooperazione in materia di beni culturali. L'offerta di assistenza si realizzerà tenendo conto degli elementi emersi dal confronto con le Regioni, gli enti locali e gli altri attori della cooperazione, nazionali ed europei, nel corso della impostazione del QSN 2007-2013 e della definizione dei programmi operativi per l'Ob.3 – Cooperazione territoriale.

5. Il tema dell'adozione di **processi di valutazione** applicati alle politiche, ai programmi e ai progetti in ambito culturale rappresenta un aspetto fondante per qualsiasi strategia che punti all'innalzamento delle capacità amministrative e in generale al miglioramento della governance. In questo ambito si intende promuovere l'integrazione dei processi valutativi a tutti i livelli istituzionali e alle diverse scale di intervento, attraverso la definizione e la realizzazione di opportuni sistemi di monitoraggio, la definizione di un sistema di indicatori di vario livello efficaci a rappresentare i risultati delle politiche messe in atto, la realizzazione di ricerche valutative.

In questo ambito, anche in collegamento con il Sistema Nazionale di Valutazione e le indicazioni metodologiche che ne derivano sono stati identificati alcuni temi specifici:

- *Strumenti e dispositivi a supporto di una azione continua di monitoraggio*

Un sistema di monitoraggio efficiente rappresenta il principale strumento dell'azione di sorveglianza dell'attuazione dei programmi e fattore cruciale delle valutazioni *on going* ed *ex post* in funzione del controllo strategico dell'attuazione di piani, programmi o, in generale, di singole policy, nonché strumento essenziale per alimentare eventuali meccanismi premiali. Per quanto attiene il caso specifico del

MiBAC, è in fase di predisposizione un disegno valutativo di respiro strategico che intende concorrere significativamente alla verifica del sistema di obiettivi e di risultati attesi per la priorità 5 del QSN, e che, pertanto, necessita di un puntuale sistema di rilevazione fondato su un doppio livello di osservazione dei fenomeni da valutare. Il primo è direttamente connesso agli interventi nel settore dei beni e delle attività culturali attuati attraverso i programmi che discendono dal QSN nei quali l'amministrazione può essere direttamente coinvolta anche attraverso i suoi uffici e strutture periferiche, nel ruolo di soggetti attuatori; a questo si affianca, inoltre, la necessità di monitorare l'azione della politica ordinaria. Il secondo, in continuità e coerenza con l'azione avviata negli anni passati, attiene allo svolgimento di un ruolo di riferimento e di indirizzo metodologico per la messa a punto degli strumenti e dei sistemi di rilevanza nazionale dedicati alla definizione di piattaforme informative sulle dinamiche della valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale, attuate a livello dei territori regionali.

➤ *Strumenti e dispositivi a supporto dei processi di valutazione*

Nell'ambito del proprio Piano delle valutazioni, tuttora in corso di finalizzazione, il MiBAC prevede di giocare un ruolo proattivo in tema di valutazione per il suo specifico settore di riferimento, nel quadro della politica regionale unitaria 2007-2013. L'auspicata azione del MiBAC in tale ambito è concepita in sintonia e in direzione dell'impianto strategico determinato dalla priorità 5 del QSN, intervenendo, anche in questo caso, su un duplice livello logico: l'asse valutativo di tematiche trasversali, e portanti per l'intero settore a prescindere dai riferimenti territoriali, ovvero rilevanti per le politiche ed i programmi del MiBAC, e le possibili attività valutative più funzionali all'attuazione di programmi, azioni, interventi, sì rilevanti e serventi per il settore culturale, di fatto promossi da parte di altri soggetti (AACC, Regioni, ecc.). Con tali soggetti, ed in particolare le amministrazioni regionali, il MiBAC ha intenzione di raccordarsi, per proporre contributi, e fornire strumenti ed approcci comuni circa l'istanza valutativa riferita ad aspetti del settore culturale, che, anche a prescindere dalla tipicità dei contesti tematici e/o territoriali, potrebbero avvantaggiarsi di una impostazione metodologica univoca, onde garantire massima affidabilità e comparabilità degli esiti.

Gli ambiti di intervento sopra descritti, riferiti alle politiche per il settore culturale, evidenziano nessi con numerose priorità del QSN e si pongono in via prioritaria in coerenza con gli obiettivi delineati nell'ambito della **priorità 10**, che fa perno sulla funzione assegnata ai "centri di competenza" in quanto rappresentano agenti esterni significativi sul piano delle conoscenze che possiedono e per le reti di relazioni in cui sono inseriti e con quanto sancito all'interno della **priorità 5**, relativamente al principio dell'integrazione e del legame tra le risorse culturali ed ambientali e la loro valorizzazione e le politiche di sviluppo, in particolare, quelle connesse al turismo.

Sono evidenti, inoltre, i nessi anche con altre priorità individuate nell'ambito del QSN e nello specifico con le tematiche relative: al miglioramento dei sistemi di istruzione e formazione e il loro collegamento con il lavoro e con le specificità territoriali e allo sviluppo

dei temi connessi all'adattamento, innovazione e competitività delle persone e degli attori economici (**priorità 1**); alla necessità di valorizzare le eccellenze espresse dal settore, sia in termini di sviluppo della capacità di ricerca e di innovazione, sia di produzione e applicazione della conoscenza attraverso un diretto contatto tra mondo della ricerca e imprese, sia ancora in relazione alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, tanto nel settore pubblico che privato (**priorità 2**); alla capacità del settore culturale di incidere sulla qualità della vita e sulla coesione e integrazione sociale (**priorità 4**); all'affermazione di un sistema delle imprese operanti nei servizi alla cultura, nell'industria creativa in grado di esprimersi in termini altamente innovativi o anche delle imprese che operano nei mestieri più tradizionali connessi al settore dei beni culturali che necessitano di processi continui di aggiornamento e qualificazione (**priorità 7**); ed infine al ruolo e alle potenzialità derivanti dall'attivazione di interventi integrati nella filiera delle risorse culturali in grado di incidere efficacemente ai fini dell'attrattività urbana - servizi culturali, turismo e filiere della "creatività", valorizzazione delle eccellenze, offerta di intrattenimento (**priorità 8**).

Se è evidente il differente ruolo che il settore culturale assume all'interno delle priorità del QSN in relazione alle loro centralità strategiche, tuttavia, va rappresentato come si riconoscano, all'interno di ognuna delle priorità sopra citate, specifici ambiti di *policy* dell'amministrazione. E' dunque di grande rilievo per il settore l'azione che il MiBAC potrà svolgere attraverso il POAT per promuovere, coordinare ed imprimere unitarietà agli interventi che verranno intrapresi a livello regionale, interregionale e nazionale attraverso azioni sistemiche di supporto metodologico, scientifico e tecnico.

Allo stato attuale l'offerta di Assistenza tecnica negli ambiti sopra specificati è rappresentata da quanto sviluppato e ancora in corso attraverso il PON ATAS 2000-2006 e le risorse per l'AT a valere sulle delibere CIPE, come meglio precisato nei capitoli successivi (Parti 2 e 3). In generale le forme di assistenza hanno privilegiato le azioni territoriali (regionali) in una logica che, tuttavia, ha visto quali prioritari destinatari le strutture territoriali del MiBAC al fine di promuovere una loro più efficace integrazione nella programmazione regionale.

In termini di contenuti dell'azione di AT, non tutti gli ambiti sopra individuati sono stati adeguatamente sviluppati. Particolare attenzione è stata posta sugli aspetti connessi alla gestione del patrimonio (PON ATAS e FAS) e alla implementazione di sistemi informativi territoriali e banche dati (FAS), meno strutturate, seppure ugualmente oggetto di approfondimento, le tematiche legate al paesaggio e alla promozione di attività d'impresa nel settore culturale. L'azione di diffusione delle competenze scientifiche e tecniche nel campo dell'innovazione tecnologica non ha avuto una sua dimensione specifica e strutturata ma è scaturita all'interno di un più generale processo di trasferimento e diffusione delle competenze.

La strategia del MiBAC di procedere in modo strutturato verso obiettivi di miglioramento della *governance* del settore, si fonda, dunque, su concrete esigenze di dare compimento e completamento a quanto già in essere e di facilitare l'attuazione della complessa programmazione del settore che discende dal QSN 2007-2013. Questa, infatti, presenta

una sostanziale differenza da quella del QCS 2000-2006 in quanto non si avvale più di un Asse dedicato alle risorse culturali che poteva rappresentare il “luogo” di confronto e di relazione tra le programmazioni regionali di settore ma si attua, piuttosto, attraverso distinte priorità e linee di intervento diversificate, ove, l'azione di valorizzazione del patrimonio culturale rappresenta, in taluni casi, soprattutto il complemento di altre politiche. A fronte, quindi, di un rischio di dispersione degli interventi nel settore culturale, il MiBAC attraverso il POAT può esercitare un ruolo e svolgere funzioni a favore di un loro coordinamento strategico, sempre all'interno di logiche intersettoriali, in grado di aggregare i diversi attori, sia istituzionali, sia riferiti ai sistemi economico-sociali interessati secondo le specificità delle diverse programmazioni operative e dei diversi territori.

1.2 La strategia per il miglioramento dei processi di governance nel settore dei beni e delle attività culturali

L'idea che ispira la strategia elaborata dal MiBAC, muove dalla rinnovata consapevolezza di dover procedere, da un lato, verso il rafforzamento dei processi di innovazione interni all'Amministrazione - più avanti descritti nel PRI – che viene sempre considerata alla luce delle specifiche articolazioni territoriali tipiche della struttura MiBAC, e, dall'altro, verso il contestuale potenziamento della cooperazione tra e con i diversi livelli istituzionali e gli altri soggetti pubblici e privati che agiscono negli ambiti considerati.

A questo fine il MiBAC, secondo un disegno che punta alla massima complementarietà e sinergia delle risorse provenienti da più fonti di finanziamento utilizzate per l'attuazione del QSN (FS, FAS), intende pervenire alla costituzione e progressiva implementazione di uno specifico strumento per attuare la strategia individuata. Tale strumento è stato ravvisato in un sistema di Rete per la governance delle politiche culturali, che nel complesso è concepito in funzione della riorganizzazione e del rafforzamento delle capacità di intervento delle P.A. che operano nel settore, nonché del potenziamento di un sistema virtuoso di interazioni tra il sistema della P.A. con altri soggetti locali interessati e coinvolti.

In funzione e per il tramite di tale strumento, il MiBAC prevede quindi di attivare specifiche *linee di intervento*, alcune delle quali potranno trovare applicazione in una dimensione più direttamente mirata a specifici contesti territoriali e regionali, altre riferite a più ambiti territoriali o tematici e quindi di rilevanza piuttosto trasversale, rispettivamente dedicate:

- da un lato a potenziare gli obiettivi di integrazione interistituzionale, in termini di capacità sperimentate e in parte acquisite nel ciclo di programmazione 2000-2006. In questo senso le azioni da sviluppare possono prevedere un doppio livello di riferimento, quello regionale, specificamente rivolto a rispondere ad esigenze ed istanze tipiche di contesti ed applicazioni di rilevanza locale, sia essa regionale sia essa sub-regionale (POR, APQ), e quello sovra o interregionale, come rispettivamente definito dal raggio di interventi di sostegno e supporto all'attuazione di dispositivi e strumenti programmatici aventi ad oggetto ambiti definiti da più contesti regionali (PON, POI, PAN, PAI). In questo ambito di azione i beneficiari/destinatari delle attività di assistenza tecnica attuate a livello regionale/locale potranno essere

sia le amministrazioni regionali (Assessorati, Direzioni, Uffici, organismi competenti per il settore culturale e/o per l'implementazione di programmi operativi, APQ, ecc.), sia le strutture periferiche del MiBAC (Direzioni Regionali, Soprintendenze di settore, Archivi di Stato, biblioteche pubbliche statali, ecc.), in quanto soggetti altrettanto potenzialmente a vario titolo implicati nei processi di elaborazione, selezione ed attuazione di progetti ed interventi relativi alla politica unitaria 2007-2013;

- dall'altro, a predisporre e diffondere, in ambiti tematici specifici, contributi metodologici e supporti scientifici e tecnici, che si prevede possano essere di natura più tipicamente trasversale, fondati sull'integrazione delle competenze e volti al miglioramento della qualità degli interventi e all'integrazione tra i diversi ambiti delle politiche culturali e nel loro coordinamento con altre politiche, sullo sviluppo di forme di *networking*, di scambio e di trasferimento di esperienze e *know-how* fra i soggetti operanti nel settore.

1.3 Descrizione dell'obiettivo generale e degli obiettivi specifici del Progetto

Nell'ottica della massima chiarezza logica ed espositiva, di seguito si riporta la struttura degli obiettivi specifici verso cui si sta complessivamente orientando l'azione concepita dal MiBAC in tema di governo dei processi riferiti alle politiche culturali in attuazione del QSN, la *Rete* sopra richiamata, che al suo interno comprende quelle attività, descritte dettagliatamente nella parte 4. del documento, che più direttamente saranno promosse ed implementate nel quadro delle opportunità e degli ambiti resi disponibili dal PON GOV FESR, poi puntualmente richiamate nel quadro di sintesi riportato alla tabella 2.

In particolare, l'**obiettivo generale** del PO MiBAC con riferimento agli ambiti di *policy* sopra specificati (cfr. paragrafo. 1.1), è identificato nel **miglioramento della governance delle politiche culturali** ed è articolato in tre obiettivi specifici che rimandano ad altrettanti ambiti di riferimento con azioni opportunamente differenziate, ma che nella potenziale interazione intendono concorrere alla creazione delle migliori condizioni ad oggi individuate per garantire la massima continuità operativa negli strumenti e nei processi messi in atto nel 2000-2006, pur con le dovute innovazioni organizzative e metodologiche rese necessarie dalle mutate condizioni di contesto, dalle acquisizioni fatte, dai bisogni espressi e potenziali.

In particolare, i tre **obiettivi specifici** identificati come portanti gli assi di intervento della strategia di *governance* del MiBAC, sono rivolti a :

1. **Sostenere il miglioramento della qualità progettuale e l'efficienza dei processi attuativi all'interno della politica di sviluppo regionale**, cercando quindi di garantire un'efficace ed efficiente implementazione delle strategie del QSN in materia di beni e attività culturali, anche attraverso l'integrazione di piani e programmi a valere sui fondi strutturali e sulle risorse FAS, sostenendo una progettazione di qualità anche e soprattutto in relazione alle forme di gestione dei beni e dei sistemi di beni, con riferimento ai Programmi operativi regionali, interregionali e nazionali, a valere sia sui

programmi cofinanziati dalle risorse comunitarie sia su quelli finanziati con risorse nazionali (FAS).

- 2. Favorire la nascita di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, anche di tipo intersettoriale,** ai fini dell'attuazione di efficaci politiche di sviluppo di sviluppo territoriale. L'azione è finalizzata al coordinamento e alla cooperazione interistituzionale, territoriale ed intersettoriale per favorire il rafforzamento e il consolidamento di processi di condivisione e di elaborazione di strategie sinergiche di sviluppo.
- 3. Promuovere il trasferimento delle conoscenze, la diffusione delle buone pratiche e l'animazione territoriale** finalizzate a favorire l'incremento e la qualificazione della domanda culturale e la conoscenza dei fenomeni e delle dinamiche di settore attraverso strumenti di approfondimento, di comunicazione e di diffusione dell'informazione.

Par. 2: Lezioni apprese dall'esperienza 2000/2006

Negli ultimi anni e in particolare con riferimento alla programmazione 2000-2006, il MiBAC ha condotto attività di AT attraverso diversi strumenti:

- PON ATAS 2000-2006 mis. I.2: Azioni di assistenza tecnica e supporto operativo per l'organizzazione e la realizzazione delle attività di indirizzo, di coordinamento e orientamento delle Amministrazioni centrali non titolari di PON ma con competenze "trasversali", di attuazione e/o coordinamento/indirizzo .
- PON ATAS 2000-2006 mis. II.2 : Sviluppo ed adeguamento delle strutture e del personale impegnati, con funzioni diverse, nelle attività di programmazione, coordinamento, gestione, sorveglianza e controllo dei programmi dei fondi strutturali
- Programma di assistenza tecnica a valere sulle assegnazioni delle Delibere CIPE 36/02 - 17/03 - 20/04 - 35/05 - 3/06.

Nell'ambito della programmazione operativa dei fondi strutturali 2000-2006, in cui per la prima volta le risorse culturali sono state oggetto di uno specifico asse di intervento (Assi II del QCS 2000-2006), il MiBAC ha dispiegato un'intensa azione di supporto, con assistenza specialistica e affiancamento diretto alle strutture delle amministrazioni regionali, delle Direzioni regionali e delle Soprintendenze del MiBAC, finalizzata ad indirizzare e raccordare i processi attuativi delle strategie sul territorio degli interventi nel settore dei beni e delle attività culturali.

In particolare tale ruolo di indirizzo e coordinamento delle politiche regionali per il settore, esercitato dal MiBAC attraverso la presidenza del Gruppo di Lavoro "Risorse Culturali e Turismo" istituito nell'ambito dell'attuazione dell'Asse II, è stato accompagnato dalle attività di assistenza tecnica e azioni di sistema realizzate attraverso i Progetti Operativi a valere rispettivamente sulle Misure I.2 e II.2 del PON ATAS 2000-2006, e dalle complementari azioni sviluppate a valere sulle risorse FAS, assegnate al MiBAC per favorire il processo di attuazione degli Accordi di Programma Quadro.

Le attività di assistenza tecnica realizzate nell'ambito del PON ATAS, preventivamente concertate con le amministrazioni regionali nell'obiettivo di dare qualità ed efficienza al processo di programmazione e di attuazione degli interventi dell'Asse II del QCS, sono state sviluppate prevalentemente a favore dei territori regionali attraverso un'attività integrata di consulenza e supporto alla progettazione, svolta anche da parte di esperti dislocati presso le strutture territoriali del MiBAC e le Regioni. L'accompagnamento dei processi di attuazione è stato realizzato in stretto coordinamento con le azioni di sistema, attuate attraverso attività formative e di affiancamento diretto, per il potenziamento delle competenze professionali all'interno dell'Amministrazione, il rafforzamento del processo di internalizzazione delle stesse e il trasferimento di buone prassi.

In particolare, con il Progetto-"Assistenza tecnica per il miglioramento del processo di programmazione e della qualità progettuale degli interventi del QCS 2000-2006 nel settore dei beni e delle attività culturali" (mis. 1.2 del PON ATAS), attraverso la costituzione di una

struttura regionalizzata di assistenza tecnica (backoffice), coordinata dal Servizio II - Area RIO, affiancato da un backoffice centrale, l'elaborazione di studi, linee guida e strumenti metodologici, il MiBAC è intervenuto su alcuni temi prioritari del settore e su specifiche problematiche tecnico-amministrative e procedurali relative all'attuazione dei programmi e progetti. Particolare attenzione è stata dedicata alla linea di azione concernente la gestione innovativa dei beni culturali attraverso la quale sono stati resi disponibili strumenti e metodologie, a supporto delle scelte decisionali dei soggetti coinvolti nell'attuazione dell'Asse II dei POR.

Attraverso il Progetto "Supporto nelle azioni di adeguamento formativo e di affiancamento consulenziale nel settore dei beni e delle attività culturali" (mis. II.2 - az. 5.4 del PON-ATAS), il Ministero ha realizzato azioni di sistema a beneficio dei propri organi periferici e più in generale dei soggetti istituzionali coinvolti nell'attuazione dell'Asse II, con l'obiettivo di migliorare le capacità delle amministrazioni di utilizzare e diffondere tecniche, strumenti e approcci metodologici ed operativi di qualità. Tra le attività realizzate, articolate in azioni di formazione, elaborazione di studi, ed individuazione di standard formativi, alcune si sono rivelate particolarmente valide per il processo di apprendimento delle strutture territoriali e per la diffusione nel comparto dei Beni Culturali di un maggiore livello di know-how funzionale anche alle iniziative che saranno a breve lanciate nell'ambito dell'attuazione del QSN 2007-2013.

Il Programma MiBAC di assistenza tecnica e azioni di sistema a valere sulle risorse FAS, concepito a partire dal 2004 in coerenza con le attività intraprese nell'ambito del PON ATAS con l'obiettivo dell'integrazione e del coordinamento delle politiche culturali all'interno delle strategie di sviluppo regionale, ed in particolare di quelle attuate per il tramite degli APQ, ha sinora confermato l'importanza e l'utilità di ricercare sinergie e complementarità nell'insieme delle politiche e degli strumenti di intervento messi in atto dal MiBAC in collaborazione con le Regioni, ponendo al centro delle azioni di affiancamento e supporto tecnico-operativo, l'attivazione di risorse umane con competenze specifiche in determinati aspetti di gestione ed attuazione degli interventi (di carattere giuridico e legale, del monitoraggio e della rendicontazione, della programmazione di progetti complessi). Ha reso disponibile, inoltre, una serie di strumenti - studi, modelli metodologici, banche dati, piattaforme informatiche ed informative - in grado di favorire il rafforzamento della capacità progettuale delle strutture territoriali.

Gli interventi realizzati nel periodo 2000-2006, con i programmi e progetti sopra descritti, possono essere ricondotti a quattro macrotipologie: a) supporto consulenziale, b) realizzazione di studi, linee guida e documenti metodologici, c) creazione e sistematizzazione di banche dati, d) percorsi formativi. Tali tipologie risultano applicate sia nell'ambito di tematiche di interesse prioritario concernenti la qualità e la gestione dell'offerta culturale, sia con riferimento ad aspetti specifici della fruizione turistica, dell'ambiente, del paesaggio e della pianificazione del territorio.

La valutazione delle esperienze accumulate dimostra in particolare l'utilità, manifestata anche direttamente dai soggetti beneficiari ed utenti degli interventi, di alcune azioni caratterizzate da maggiore innovatività, integrazione e trasferibilità, da promuovere e

diffondere qualità anche a vantaggio delle attività di AT che saranno realizzate nei prossimi programmi. Si rilevano in tal senso:

- la validità, confermata dall'apprezzamento delle amministrazioni regionali, dell'impianto organizzativo della struttura di assistenza tecnica, costituita da un nodo centrale (backoffice centrale) che coordina i nodi regionali (backoffice locali) insediati presso gli Uffici territoriali del MiBAC o presso le Regioni, cui si affianca la disponibilità di gruppi di esperti con competenze pluridisciplinari, dedicati al supporto metodologico e scientifico;
- gli strumenti messi a disposizione per l'accompagnamento e il supporto alle scelte degli attori coinvolti nel percorso di costruzione dell'assetto gestionale delle risorse culturali, siano esse beni puntuali o sistemi di beni omogenei;
- le iniziative realizzate sulle tematiche del paesaggio, sia per le metodologie di studio proposte, impostate all'interdisciplinarietà e orientate alla lettura del paesaggio in forma partecipata a vari livelli, sia per il carattere di trasferibilità ad altri contesti degli strumenti realizzati e dei metodi operativi utilizzati, anche alla luce delle prospettive aperte dal Decreto legislativo recante ulteriori disposizioni correttive e integrative del "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e al necessario coordinamento istituzionale nei processi di pianificazione paesaggistica;
- i percorsi formativi, qualificati, oltre che per il contributo fornito in merito all'individuazione di soluzioni connesse a problematiche specifiche, per il valore aggiunto derivante dall'azione di modellizzazione dell'esperienza, realizzata con l'elaborazione di documenti metodologici e analisi dei risultati, e trasferibile nell'ambito dei processi di diffusione delle buone pratiche;
- la realizzazione di sistemi informativi e la sistematizzazione di banche dati, condivise tra tutti gli istituti territoriali del MiBAC, per l'archiviazione e la condivisione in rete delle informazioni riguardanti i principali ambiti di intervento delle Direzioni Regionali (gestione, tutela, valorizzazione dei beni culturali), ha contribuito in misura rilevante alla costruzione di un patrimonio di informazioni condiviso e accessibile, funzionale anche nella prospettiva del completamento dei processi di internalizzazione delle competenze;

Il MiBAC ha dunque alle spalle un'esperienza intensa e diversificata che consente di trarre utili insegnamenti per il futuro trasferendo gli aspetti positivi e correggendo gli elementi che si sono dimostrati meno efficaci. La valutazione delle esperienze accumulate, evidenzia prioritariamente la necessità di un maggiore raccordo tra amministrazione centrale e regionale e l'utilità di una pianificazione concertata delle attività di assistenza tecnica, al fine di fornire un supporto adeguato rispetto alle esigenze regionali. Infatti i programmi di AT realizzati nel periodo 2000-2006, inizialmente caratterizzati da un ampio respiro strategico, hanno progressivamente perso la visione iniziale, declinandosi con un approccio sbilanciato verso fabbisogni contingenti. In particolare si rileva che:

- la discontinuità nel raccordo tra Amministrazione Centrale e Regioni ha limitato e progressivamente depotenziato il ruolo di indirizzo strategico del MiBAC e di coordinamento delle politiche regionali per il settore culturale;
- la frammentarietà dei processi di concertazione in merito ai contenuti delle attività di AT, ha determinato, da un lato, una minore finalizzazione delle attività svolte a supporto delle amministrazioni regionali, dall'altro, la prevalenza delle attività di accompagnamento alle strutture territoriali del MiBAC, in qualità di soggetti di rilievo nel processo di attuazione dell'Asse II dei POR;
- una ridotta efficacia delle potenzialità insite nell'assistenza tecnica è stata determinata dalla contrazione degli spazi per il trasferimento di competenze, metodologie e strumenti, assorbiti invece dalle esigenze contingenti legate a problematiche dell'attuazione e dalle carenze strutturali degli uffici destinatari dell'assistenza con svolgimento di funzioni sostitutive invece che di supporto metodologico;

Un ulteriore elemento da segnalare, riguarda la necessità di maggiore efficacia nelle attività di comunicazione e diffusione dei risultati raggiunti e degli strumenti forniti, rispetto a quanto fatto nell'ambito della programmazione 2000-2006, in modo da garantirne una più ampia utilizzabilità da parte dei destinatari e, dunque, favorirne un concreto recepimento.

Par. 3: Analisi dei fabbisogni regionali

L'individuazione dei fabbisogni regionali si articola in due fasi; la prima, di cui a seguire si presentano gli esiti, ha riguardato l'analisi desk:

- delle esperienze pregresse poste in essere - specificamente nell'ambito del PON ATAS 2000-2006 e della programmazione delle risorse FAS assegnate al MiBAC per attività di assistenza tecnica e azioni di sistema – che, come anticipato al cap. 2, possono fornire indirizzi utili a costruire adeguate risposte ai fabbisogni esistenti nel territorio;
- delle indicazioni specificate in merito all'offerta di AT del PON GAT FESR dalle amministrazioni regionali del Mezzogiorno, che sono state declinate in relazione alle politiche del settore di riferimento del MiBAC;
- dei contenuti dei nuovi programmi operativi cofinanziati con i fondi strutturali 2007-2013, nella dimensione regionale, interregionale e nazionale, individuati, per quanto attiene ai POR, a livello degli obiettivi operativi riferiti al settore culturale, e, per ragioni di coerenza, ricondotti agli ambiti di policy che il MiBAC ha inteso privilegiare per l'attuazione del presente POAT (vedi cap. 1).

La successiva fase del processo di perfezionamento del PO di AT, prevede la verifica sul campo delle osservazioni ed indicazioni sinora emerse, attraverso il confronto diretto con i contesti regionali interessati, in raccordo con le modalità e gli strumenti previsti dalla funzione di coordinamento assegnata al DFP. In esito a tale attività sarà quindi possibile completare e meglio definire il quadro qui anticipato, con specifico e più puntuale riferimento alle declinazioni regionali delle diverse classi di fabbisogni rilevate.

Il quadro generale che risulta dalla prima fase dell'analisi mostra una gamma di istanze ampie e diversificate per le caratteristiche e le tipologie dei fabbisogni riscontrati, riferibili a specifici aspetti delle politiche culturali, sia di carattere generale, sia più prettamente operativi, di seguito rappresentati esplicitandone rilevanza e coerenza in riferimento agli specifici ambiti di policy che il MiBAC ha individuato per l'attuazione del presente POAT.

Una prima esigenza strutturale, direttamente riferibile all'ambito di policy che interessa la qualificazione dell'offerta, l'incremento della domanda e il miglioramento della fruizione culturale, deriva dalla necessità di dare impulso a forme di gestione innovativa del patrimonio culturale, rispetto alla definizione dell'assetto organizzativo e gestionale dei beni, dei servizi e delle attività culturali a garanzia di un'offerta diversificata ed ampia. Anche le questioni della tutela e valorizzazione del paesaggio sono allo stato attuale particolarmente sentite per via degli adempimenti derivanti dall'adeguamento degli strumenti di pianificazione paesaggistica, introdotto dalle modifiche normative in tal senso apportate al Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.

Infatti la dimensione sempre più globale che i beni culturali vanno assumendo nelle politiche di sviluppo regionale, anche rispetto al progressivo decentramento amministrativo, consente alle Regioni e alle Province di elaborare tutta la programmazione delle politiche di valorizzazione e gestione dei beni e dei servizi in un disegno che

potenzialmente è molto più ricco dal punto di vista delle funzioni attribuite, ma che proprio per questo necessita di studiare e sperimentare soluzioni organizzative e gestionali idonee e adeguate ai diversi livelli di programmazione, intervento e gestione delle politiche.

In tale ambito è quindi possibile individuare fabbisogni rispettivamente di:

- innovazione metodologica e organizzativa nei processi di programmazione e gestione delle politiche e delle risorse culturali, di costituzione e/o consolidamento di un sistema di relazioni più stabili a supporto dei processi partenariali interistituzionali. Diverse linee strategiche di intervento delineate sia nei POR CONV, pur nelle specificità e nelle diversità dei singoli contesti regionali, sia nel POI, implicano una domanda di nuove modalità gestionali e di valorizzazione integrata applicate ai beni culturali. Gli aspetti apparentemente più sensibili alla domanda di supporto sono quelli riferiti alla ricerca e alla diffusione di nuovi modelli di offerta e gestione di servizi integrati in un'ottica di rete e correlati con altri segmenti della filiera culturale e turistica, di servizi culturali maggiormente uniformati ai livelli stabiliti da appositi standard (tecnico-scientifici, di sicurezza, di ricerca e cura, ecc.), di una più ampia partecipazione dei diversi soggetti, sia pubblici che privati, alla creazione di partenariati pubblico-privati nella gestione di singoli beni e/o di sistemi di beni;
- rafforzamento della capacità di elaborazione, attuazione ed accompagnamento progettuale, con particolare riferimento al coordinamento e alla verifica di applicabilità di indirizzi e criteri di gestione amministrativa e procedurale per migliorare la qualità progettuale degli interventi in ambito culturale, anche di quelli attuati in partenariato e/o inseriti negli APQ, in coerenza con la condivisa esigenza dalle regioni CONV di un adeguamento dei meccanismi di gestione amministrativo-finanziari e di semplificazione e sperimentazione normativa. Le possibili aree di debolezza evidenziate attengono, a titolo esemplificativo, l'individuazione, adozione e standardizzazione di criteri di approvazione dei progetti che si andranno a realizzare, delle procedure di progettazione, affidamento dei lavori e realizzazione dei progetti di settore, di gestione dei regimi di aiuto per la gestione di beni culturali, nonché per le questioni di spesa, certificazione e rendicontazione.

Un secondo insieme omogeneo di fabbisogni è direttamente pertinente con l'ambito di policy del MiBAC incentrato sull'ampio tema dell'innovazione, in termini prettamente tecnologici, per il miglioramento della conoscenza, dell'accessibilità, della valorizzazione, della fruizione e consumo culturale, sia per il miglioramento della tutela e gestione del patrimonio culturale. Emerge qui una complessiva domanda di

- "cultura digitale" e di servizi innovativi ICT, sia in termini di utilizzo e diffusione di tecnologie innovative per la comunicazione e l'informazione, ovvero di nuove modalità di fruizione dei beni culturali caratterizzate da multimedialità, personalizzazione e interattività, sia in termini di piattaforme e sistemi organizzati e tecnologicamente innovativi (sistemi informativi territoriali, sistemi multimediali, reti telematiche, banche dati, ecc.). Questi ultimi in particolare sono quelli da un lato funzionali al potenziamento, la diffusione e il trasferimento di metodologie e applicazioni informatiche e tecnologiche innovative di recupero e di restauro, in grado di

contribuire ad accrescere l'offerta dei beni da destinare alla fruizione pubblica, valorizzando e diffondendo le esperienze e le buone pratiche realizzate, e, dall'altro, ad incrementare la fruizione, ad organizzare e rendere più accessibile la conoscenza del patrimonio culturale, sia essa a scala regionale e/o locale che a livello interregionale.

Il terzo aggregato di bisogni evidenziati dall'analisi è riconducibile al tema dello sviluppo di attività economiche legate alla filiera culturale e più in generale al settore delle imprese di settore, che costituisce anche uno specifico ambito di policy del POAT del MiBAC; in questo caso sono rilevabili istanze di

- acquisizione di conoscenza e di competenze tecnico-scientifiche a sostegno della creazione e/o potenziamento di aree di competenza per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico nel settore dei beni culturali, promuovendo logiche di sistema orientate alla creazione di reti territoriali di imprese e alla cooperazione tra imprese ed altri soggetti del settore e della filiera, sperimentando idonee formule e strumenti (ad es. Centri Servizi, Centri regionali di competenza, Parchi scientifici e tecnologici, distretti tecnologici culturali, ecc.). L'esigenza è quindi quella di analizzare e creare le condizioni per il supporto ai processi di innovazione organizzativa e di trasferimento tecnologico delle imprese nella filiera culturale, sia per stimolare maggiori connessioni tra il sistema produttivo e quello della ricerca (spin-off tra università, enti e centri di ricerca e le imprese), anche applicata, sia per incentivare la propensione delle imprese verso una maggiore integrazione nell'ambito della filiera in relazione ai diversi livelli e target della domanda espressa sia dal settore pubblico (ricerca, istituzioni, pubblico, ecc.), sia privato (imprese, fornitori e sub-fornitori di beni e servizi, ecc.).

In riferimento all'ambito di policy che il MiBAC ha incentrato sullo sviluppo dell'internazionalizzazione del settore dei beni e delle attività culturali per la definizione e l'attuazione di programmi e progetti di cooperazione internazionale in tema di valorizzazione delle esperienze, delle competenze e dei metodi in particolare in materia di salvaguardia, conservazione e restauro, l'analisi sinora condotta ha messo in luce la esigenza di pervenire alla

- costituzione di un sistema stabile di relazioni, la promozione di scambi di esperienze, il trasferimento di know how e di conoscenze a livello internazionale su tematiche inerenti l'innovazione tecnologica applicata ai beni culturali, sui temi della salvaguardia e conservazione e del restauro e lo sviluppo di strumenti di comunicazione ed informazione dedicati agli operatori di settore, sia pubblici sia privati, per facilitare le collaborazioni economiche, tecnologiche e culturali, anche mediante il contributo alla definizione di protocolli, intese e accordi di cooperazione settoriali:
- sviluppo e gestione di attività progettuali con partner nazionali ed esteri mediante il supporto all'individuazione ed attuazione di progettualità comuni., quale dimensione di fabbisogno più segnatamente operativo.

Infine, anche l'ultimo ambito di azione del MiBAC, riferito all'adozione di strumenti e processi di valutazione applicati alle politiche, ai programmi e ai progetti in ambito culturale, è correlato ad alcune delle tipologie di esigenze condivise dalle regioni CONV, con specifico rispetto allo sviluppo e alla standardizzazione delle funzioni e delle modalità di monitoraggio e di valutazione, all'individuazione, valorizzazione e trasferimento di buone pratiche e dei risultati degli interventi, qui intese con particolare riferimento al settore culturale.

Nella tabella di seguito riportata si restituisce un quadro riepilogativo di sintesi relativo ai principali fabbisogni di supporto e assistenza, espressi per le politiche culturali a diverso stadio e intensità dai vari contesti territoriali appena descritti, aggregati in funzione degli ambiti di intervento individuati per l'attuazione del presente POAT (vedi cap. 1).

AMBITO "Politiche culturali"								
REGIONI CONV.	Settore "Qualificazione dell'offerta /domanda e fruizione culturale"		Settore "Innovazione tecnologica per la conoscenza e la fruizione del patrimonio culturale"		Settore "Sviluppo di attività economiche legate alla filiera culturale"		Settore "Sviluppo dell'internazionalizzazione del settore dei beni e delle attività culturali"	Settore "Adozione di processi di valutazione applicati alle politiche, ai programmi e ai progetti in ambito culturale"
	Obiettivi operativi settoriale del POR	Fabbisogni	Obiettivi operativi settoriale del POR	Fabbisogni	Obiettivi operativi settoriale del POR	Fabbisogni	Fabbisogni	Fabbisogni
CALABRIA	Miglioramento e raggiungimento di livelli di qualità previsti per gli standard museali	Rafforzamento della capacità di elaborazione e attuazione progettuale Innovazione metodologica e organizzativa nei processi di programmazione e gestione delle politiche culturali	Realizzazione di una rete (piattaforma tecnologica) dei servizi museali regionali	Sostegno allo sviluppo dell'innovazione tecnologica e organizzativa dei servizi di conoscenza, informazione e fruizione culturale Potenziamento, diffusione e trasferimento di metodologie e tecnologie innovative per il recupero e il restauro	Creazione di reti di imprese per la gestione integrata delle attività e dei servizi dei siti e dei contenitori culturali	Favorire processi di innovazione organizzativa e tecnologica delle imprese	Sostegno alla costituzione di un sistema stabile di relazioni su specifiche tematiche di settore	Sviluppo delle funzioni di monitoraggio, valutazione, trasferimento e standardizzazione dei risultati degli interventi nel settore culturale
	Adozione di strumenti e di sistemi di qualità e di certificazione dei servizi culturali		Organizzazione di sistemi informativi innovativi e compatibili, basati sulle ICT, per la promozione e la fruizione dell'offerta culturale regionale					
	Messa in rete e integrazione delle diverse forme di offerta culturale		Promozione e sperimentazione della ricerca in campo culturale e della creatività artistica (realizzazione di laboratori e cantieri artistici e della creatività)					
	Introduzione di modalità innovative di partenariato pubblico-privato per la gestione dei siti e dei servizi culturali, con il coinvolgimento dei giovani		Sviluppo della multimedialità nella produzione culturale e audiovisiva					
	Completamento, qualificazione e valorizzazione dei sistemi culturali regionali (musei, teatri, aree archeologiche, ecc.)							
Definizione degli strumenti di programmazione, di pianificazione e di norme di settore	Creazione/consolidamento di processi partenariati interistituzionali per il rafforzamento dei metodi di programmazione e gestione delle politiche culturali	Sviluppo di tecnologie per la digitalizzazione e messa in rete di archivi e biblioteche	Rafforzamento delle capacità operative (di servizio e di gestione) dei Centri Regionali di Competenza per il trasferimento tecnologico verso il sistema imprenditoriale	Promozione di logiche di sistema orientate alla creazione di reti territoriali di imprese e alla cooperazione tra imprese	Promozione di scambi di esperienze e sostegno al trasferimento di know how e di conoscenze a livello internazionale	Sviluppo e gestione di attività progettuali con partner nazionali ed esteri	Valorizzazione e diffusione delle esperienze e le buone pratiche realizzate	
CAMPANIA	Diversificazione dell'offerta dei servizi culturali e sviluppo di servizi innovativi	Promozione dell'introduzione di nuove modalità gestionali e di valorizzazione integrate applicate ai beni culturali	Sviluppo e creazione di servizi culturali innovativi, attività culturali a sostegno della fruizione dei beni e degli eventi culturali	Diffusione dell'uso delle nuove tecnologie per rimuovere i fenomeni connessi al digital divide e favorire l'accesso alle risorse culturali	Sostegno allo sviluppo e adozione di applicazioni multimediali ed ICT al sistema di imprese operanti nel settore dei beni culturali	Sostegno a processi di spin-off d'impresa e di ricerca	Sostegno alla creazione di aree di competenza per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese	
	Qualificazione delle strutture e miglioramento dei livelli di qualità delle strutture, dei servizi e delle attività culturali							
	Completamento e messa in rete degli itinerari culturali, dei grandi attrattori e dei siti Unesco							
	Integrazione tra i piani di gestione di beni culturali e i piani/programmi di recupero urbano							
PUGLIA	Accrescere e diffondere l'approccio partenariale nella definizione e attuazione delle strategie di valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche	Sostegno e soluzioni operative per uniformare i livelli e gli standard dei servizi museali e delle istituzioni culturali in genere	Sviluppo e creazione di servizi culturali innovativi, attività culturali a sostegno della fruizione dei beni e degli eventi culturali	Diffusione dell'uso delle nuove tecnologie per rimuovere i fenomeni connessi al digital divide e favorire l'accesso alle risorse culturali	Sostegno allo sviluppo e adozione di applicazioni multimediali ed ICT al sistema di imprese operanti nel settore dei beni culturali	Sostegno a processi di spin-off d'impresa e di ricerca	Sostegno alla creazione di aree di competenza per l'innovazione e il trasferimento tecnologico alle imprese	
	Completamento, potenziamento e messa in rete dei sistemi culturali regionali (circuiti, itinerari)							
	Integrazione interesettoriale (politiche di rigenerazione urbana e quelle di promozione turistica)							
	Sviluppare modelli di gestione e valorizzazione unitari ed integrati dei sistemi di beni del patrimonio culturale							
	Promuovere la creazione di infrastrutture e servizi per lo sviluppo delle attività culturali							
REGIONE SICILIANA	Promuovere standard di qualità per i servizi e i contenitori culturali	Creazione di partenariati pubblico-privati nella gestione del patrimonio culturale	Sviluppo di modelli di gestione efficienti, basati sull'ICT, dei beni e delle attività culturali		Individuazione e creazione di nuove filiere produttive collegate alle risorse culturali			
	Sviluppo di servizi culturali integrati con i servizi turistici							
	Integrazione intersectoriale delle politiche culturali con quelle di valorizzazione turistica e di valorizzazione delle risorse umane							

Par. 4: Descrizione delle attività previste e delle modalità di attuazione

4.1 Descrizione delle attività

Tenuto conto delle diverse istanze ed esigenze emerse dalle fasi analitiche e ricognitive precedentemente descritte (in particolare cfr. capp. 2 e 3), nonché di quelle espresse congiuntamente dalle amministrazioni regionali interessate, il MiBAC intende contribuire all'Ob. Specifico 2.4 del PON GAT attraverso una strategia complessivamente mirata a favorire la definizione e l'applicazione di modalità di *governance* delle politiche culturali più efficienti e disponibili all'innovazione, maggiormente consone ai principi ispiratori delle strategie del QSN, alle specificità dei territori, alle tipologie di intervento che tali strategie prevedono nei diversi strumenti e dispositivi allo scopo definiti.

In particolare la proposta del MiBAC per il POAT rappresenta un'articolazione del progetto di Rete per la governance delle politiche culturali a valere su più fonti finanziarie a disposizione del MiBAC, ove le linee di azione di seguito presentate sono state selezionate secondo principi di coerenza da un lato, con le finalità dell'obiettivo del PON GOV FESR di riferimento e dall'altro, con le richieste regionali.

La fase interlocutoria e di confronto diretto con le amministrazioni regionali, primo step operativo del progetto, permetterà di calibrare e adeguare rispetto alle specifiche esigenze regionali la proposta di assistenza tecnica del POAT, ora formulata sulla base della posizione unitaria delle Regioni, dei contenuti specifici dei POR e dell'apprendimento dalle esperienze realizzate dal MiBAC nel corso delle diverse attività condotte con le amministrazioni regionali, tra le quali anche quelle sviluppate nell'ambito del PON ATAS.

Si evidenzia che la proposta di assistenza tecnica, di seguito illustrata, troverà puntuali declinazioni regionali formalizzate attraverso piani annuali delle attività, concordati con le singole regioni e condivisi all'interno della struttura di governance del Progetto di cui al paragrafo 4.5.

Considerando gli ambiti di *policy* identificati (paragrafo 1.1), gli obiettivi specifici esposti (paragrafo 1.3), e le indicazioni impartite dal "Manuale operativo" con riferimento alla distinzione in attività trasversali e regionali, si espongono di seguito le linee di intervento previste dal POAT-MiBAC.

1. Azioni a favore della qualità progettuale e dell'efficienza dei processi attuativi

Si tratta di una linea di intervento che attua azioni dirette prevalentemente a facilitare le fasi attuative della programmazione che discende dal QSN, in particolare quella di livello regionale, favorendo la definizione di una progettualità di qualità, con specifiche attenzioni alla definizione delle forme di gestione di beni e sistemi di beni, elaborando e promuovendo l'adozione di modelli procedurali standardizzati, collaborando alla definizione ed implementazione di strumenti di sorveglianza e valutazione degli interventi del comparto dei beni culturali.

In questo ambito si prevedono le seguenti azioni:

- a. supporto al miglioramento della qualità progettuale degli interventi

Raccogliendo le segnalazioni delle regioni per un più efficace supporto delle Amministrazioni centrali nella gestione di competenze regionali nuove o non sufficientemente consolidate si prevede che le azioni di assistenza tecnica promosse nel quadro del POAT MiBAC siano orientate verso il potenziamento della qualità progettuale di settore, prioritariamente negli ambiti strategici esposti nel paragrafo 1.1:

- qualificazione dell'offerta culturale, miglioramento della sua fruizione e incremento della domanda culturale;
- innovazione tecnologica applicata al sistema della conoscenza del patrimonio e sua diffusione e fruizione allargata;
- sviluppo di attività economiche legate alla filiera culturale.

In questo ambito saranno attivate forme di assistenza diretta e puntuale per la definizione della progettualità specifica, garantendo all'amministrazione interessata la possibilità di avvalersi di competenze specifiche e settoriali, azioni volte a sostenere l'identificazione di innovativi modelli di intervento, facilitando così la diffusione di una progettualità nuova e di qualità nel campo delle risorse culturali. L'assistenza potrà anche riguardare, ove opportuno, il supporto all'amministrazione regionale nella definizione di eventuali strumenti propedeutici all'attuazione, di carattere tecnico progettuale, quali, ad esempio, SdF (contenuti tecnici dei bandi per l'affidamento, criteri per la valutazione delle proposte, valutazione degli SdF) o anche di pianificazione e programmazione di livello subregionale per quanto concerne gli aspetti inerenti il patrimonio culturale.

Per quanto attiene al primo aspetto sopra evidenziato, relativo alla qualificazione dell'offerta ed al potenziamento dei vari livelli della domanda di fruizione, le azioni di supporto si rivolgeranno prioritariamente alla individuazione, messa a punto, e sperimentazione di strumenti e modalità di gestione, applicati al patrimonio culturale sia in quanto emergenza singola e puntuale, sia rispetto a idonei sistemi integrati di beni e servizi di offerta, e che devono essere necessariamente mirati in relazione alla opportuna diversificazione delle caratteristiche dei sistemi di domanda e di offerta culturale dei diversi contesti territoriali.

Uno specifico e rilevante filone di attività in questo ambito è quello relativo al supporto al coordinamento dell'offerta culturale di rilevanza sub-regionale e/o periferica mediante azioni di raccordo a carattere innovativo e pilota, con lo scopo favorire una maggiore visibilità di infrastrutture materiali ed immateriali riferite a circuiti "minori" di fruizione.

Allo scopo di fornire un'adeguata risposta operativa ai bisogni esplicitati dalle amministrazioni regionali del Mezzogiorno e in particolare delle Regioni CONV, le attività comprese in tale ambito si riferiscono all'attivazione di forme strutturate di supporto ed assistenza, a carattere trasversale e regionale, da realizzarsi tramite appositi servizi di consulenze qualificate e specialistiche, per l'individuazione di strumenti, modalità e processi, in grado di assicurare maggiore visibilità e capacità di attrazione sul piano della fruizione a quelle componenti del patrimonio culturale che, per natura (es. carattere di diffusione e dispersione sul territorio) o localizzazione (circuiti periferici, scarsamente accessibili, ecc.), non riescono ad esercitare quel ruolo adeguato e sufficientemente incisivo nei processi di valorizzazione e fruizione culturale locale.

Potranno essere poi lanciate specifiche azioni mirate in prima istanza alla sensibilizzazione e quindi al più efficace coinvolgimento delle categorie di soggetti individuati come possibili portatori di interesse per il settore in questione, stabilendo forme di contatto, spazi di dialogo e di raccordo operativo per aggregazioni funzionali, a partire da soggetti di carattere collettivo quali le associazioni e rappresentanze di categoria. Tali azioni di sensibilizzazione ed animazione saranno formulate ed attuate anche con l'obiettivo di contribuire alla creazione di un ambiente favorevole e di sostegno alle iniziative di innovazione industriale. In particolare, in relazione alle iniziative progettuali concernenti investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica nella sperimentazione di nuove tecnologie e nell'innovazione in genere, le azioni di supporto ed assistenza tecnica si svilupperanno sia a scala regionale, e/o interregionale, sia, soprattutto, in relazione ad iniziative "trasversali".

L'assistenza tecnica potrà contribuire, mediante staff di esperti di alto livello all'uopo attivati anche a supporto dell'attività delle strutture regionali, alla validazione, in termini scientifici, dei progetti di ricerca e di investimento in nuove tecnologie, soprattutto con riferimento alle iniziative che dovranno essere sviluppate nel quadro dello specifico *Progetto di innovazione industriale beni culturali* (PII BBCC), in corso di elaborazione nell'ambito della più ampia azione nota come *Industria 2015*. In particolare le azioni di supporto e assistenza tecnica, che saranno attuate per il tramite dell'attivazione di esperti ed interesseranno per lo più una dimensione trasversale, potranno riguardare l'individuazione delle formule, delle modalità e dei contesti, anche in termini procedurali ed amministrativi, più idonei a favorire il trasferimento tecnologico, la sperimentazione di prototipi e di *test in loco*, e la loro conseguente applicazione in specifici ambiti dei beni culturali (ad esempio monitoraggio ambientale, telerilevamento e monitoraggio satellitare, diagnostica, tecniche e i materiali di intervento sul patrimonio costruito, sicurezza, ecc.).

Gli esperti da attivare nelle azioni qui previste sono ricompresi nel gruppo dei trasversali, ancorché, sulla base delle specifiche esigenze che si potranno manifestare, essi svilupperanno attività a livello regionale/locale.

b. supporto al miglioramento dei processi di attuazione degli interventi

con riguardo alla capacità tecnica ed operativa delle singole amministrazioni o enti deputati, nella fase di individuazione delle priorità ed in quelle di selezione degli interventi, nonché di realizzazione delle progettazioni e attuazione delle singole opere.

Le attività comprese in questo ambito rimandano a specifiche azioni di assistenza e supporto tecnico ed amministrativo finalizzate alla predisposizione degli atti relativi alle procedure di evidenza pubblica (elaborazione termini di riferimento, bandi e capitolati di gara, predisposizione griglie di valutazione e selezione, ecc.), alla elaborazione di specifici bandi per regimi d'aiuto alle imprese di settore ed alla conseguente gestione tempestiva e competente di tematiche e problematiche di natura giuridica e legislativa. Altra significativa e potenzialmente rilevante dimensione operativa è quella relativa alla standardizzazione di criteri generali di ammissibilità degli interventi e di loro valutazione, tema particolarmente delicato e sensibile in quanto centrale nella impostazione più adeguata dei processi di orientamento della progettualità da finanziare e di selezione delle proposte progettuali da attuare, tanto più in ambiti di applicazione come quello culturale, caratterizzato da una

forte componente tematica e qualitativa di non immediata codifica in base a parametri e criteri predefiniti, pur con un deciso radicamento territoriale.

c. Sostegno e potenziamento degli strumenti di conoscenza sull'attuazione degli interventi

In questo ambito l'assistenza tecnica potrà essere articolata in:

- azioni a supporto dell'efficienza dei processi di gestione dei flussi finanziari e contabili e delle attività di rendicontazione attraverso forme di assistenza diretta alle Direzioni regionali e alle Soprintendenze del MiBAC per gli adempimenti delle procedure regionali di monitoraggio e rendicontazione, in relazione agli interventi dei quali sono soggetti attuatori;
- attività e strumenti complementari ed integrativi a quanto in essere presso le amministrazioni regionali ai fini della sorveglianza dell'attuazione della programmazione unitaria, finalizzati alla ricostruzione della complessiva azione regionale nel settore culturale, eventualmente afferente a più "priorità", allo scopo di consentire un'adeguata ed efficace interpretazione e valutazione dell'intera azione di policy.

d. Promozione e sostegno dell'integrazione del settore culturale all'interno di partenariati di sviluppo e di progetti integrati e complessi

In questo ambito si collocano le azioni di AT alla progettazione locale, regionale e interregionale concernenti gli ambiti di intervento che promuovono la coesione sociale e il miglioramento della qualità della vita (priorità 4), e le politiche urbane e territoriali (priorità 8), relativamente ai quali l'attivazione di partenariati sembra rappresentare una strategia particolarmente efficace, per quanto attiene alle politiche di rigenerazione urbana e di sviluppo dei territori rurali e marginali.

Lo stesso approccio integrato è a fondamento della priorità 5 del QSN, incentrata sullo sviluppo di politiche comuni per i settori della cultura, delle risorse naturali e del turismo, volte ad incrementare l'attrattività e la visibilità dei territori. Di seguito si espongono i possibili ambiti di azione per iniziative di supporto alla nascita di progetti integrati e intersettoriali ove la componente culturale può svolgere un ruolo di rafforzamento degli obiettivi specifici. La ricerca di integrazioni intersettoriali, e segnatamente il perseguimento di obiettivi di rafforzamento dell'offerta turistica connesso all'intervento sul patrimonio culturale comporta infatti attività molteplici, che si discostano dalle modalità ordinarie di progettazione, rendendo potenzialmente necessaria un'azione di assistenza e supporto multidisciplinare in materia di progettazione integrata. L'assistenza in questo ambito sarà prevalentemente fornita da specifiche azioni del POI "Attrattori culturali, naturali e turismo" che, tuttavia, potrebbero avere necessità di completamento attraverso la messa a disposizione di gruppi di esperti, a livello sia centrale sia locale per la facilitazione dei processi di integrazione tra competenze, livelli di programmazione, visioni strategiche.

In quest'ambito il supporto di assistenza tecnica, avvalendosi delle linee di intervento dedicate specificamente alla qualità progettuale, con riferimento ai settori e temi sotto specificati, potrà svilupparsi in prevalenza a livello regionale, con gli opportuni raccordi di carattere trasversale, in particolare lungo due direttrici:

- attività di supporto e "facilitazione" nella costituzione di partenariati, tra amministrazioni ed enti, parti sociali, organizzazioni del volontariato, associazioni culturali, per la implementazione dei progetti pilota di gestione e valorizzazione
- consulenza progettuale e di marketing interno ed esterno, per lo sviluppo di attività di promozione ed iniziative integrate di fruizione e valorizzazione.

In relazione al tema del miglioramento della qualità della vita, rispetto al quale l'offerta di servizi connessi alla cultura ed alla fruizione del patrimonio culturale assume una significativa rilevanza, costituiscono priorità di intervento lo sviluppo di reti e sistemi locali e l'attivazione di progetti innovativi di gestione. Possibili campi specifici di intervento da privilegiare per azioni di questo tipo sono la promozione della creatività e delle diverse forme di espressione artistica, con una particolare attenzione a tutte le forme della contemporaneità, sviluppando servizi di assistenza alle amministrazioni regionali e locali per l'elaborazione di progetti che vedano la collaborazione di più soggetti, istituzionali ed associativi, ed il coinvolgimento, in varie forme, dei giovani e della popolazione in genere, individuando altresì, in relazione alle specificità locali, le modalità più efficaci di implementazione delle iniziative.

Ulteriore campo di intervento caratterizzato da contenuti innovativi rispetto all'ordinaria gestione amministrativa viene individuato nelle politiche di sviluppo e riqualificazione urbana, per obiettivi di competitività ed attrattività dei sistemi urbani, mediante *expertise* multisettoriali, con specifico riferimento alla verifica di compatibilità degli interventi e delle soluzioni tecnologiche e gestionali con le esigenze di tutela e salvaguardia dei beni culturali, nel quadro di programmi complessi di sviluppo che necessitano un coordinamento tra i diversi livelli istituzionali (linee guida a supporto dell'avvio e gestione di partenariati tra soggetti istituzionali e tra questi e gli attori privati, rappresentanze sociali ed economiche, soggetti professionali o soggetti imprenditoriali) ed il coinvolgimento di una molteplicità di competenze afferenti anche ad aspetti tecnologici, sociali, economici, gestionali (come ad esempio in relazione a: standard dei servizi culturali, qualità dell'architettura e promozione dell'arte contemporanea, ecc.).

In relazione al tema dello sviluppo produttivo-imprenditoriale, l'attività di supporto tecnico potrà indirizzarsi su due direttrici. Un primo ambito di azione riguarda la individuazione di contesti locali in cui sussistano le condizioni per la strutturazione di distretti produttivi, in particolare se caratterizzati da innovazione nel capo tecnologico, nel settore dei beni culturali e della produzione culturale in genere, grazie alla presenza di specifiche condizioni locali e/o di saperi consolidati e diffusi e/o di realtà produttive significative. L'attività dovrà dunque basarsi essenzialmente su studi ed analisi di contesto atti a favorire il coinvolgimento delle imprese del settore culturale o operanti in settori connessi, sostenendo la loro qualificazione e la nascita di specializzazioni culturali sul territorio, in un'ottica di attrazione degli interessi e di concentrazione delle risorse e degli investimenti, nonché di promozione di servizi specialistici e mirati a favore degli operatori, per

individuare così quei comparti e sistemi locali caratterizzati dalla presenza degli ingredienti di base per la costituzione di un distretto: condizioni propizie allo sviluppo o al consolidamento di integrazioni produttive, di tipo orizzontale o verticale, tra realtà imprenditoriali, relazioni tra mondo economico e sistema delle istituzioni, della formazione, della ricerca, ma anche un "clima" socio-culturale favorevole. In questo ambito si collocano anche le azioni di supporto verso la costituzione di quei "distretti" già identificati nei POR, quali ad esempio il *Distretto tecnologico dei beni culturali di Crotone* in merito al quale il piano annuale delle attività di AT da concordare con la Regione Calabria potrà prevedere un focus specifico, attivando azioni a sostegno della sua implementazione e valutazione.

L'altra linea di azione tenderà ad agevolare, mediante supporto tecnico-scientifico, i processi di internazionalizzazione delle imprese. Specifici servizi di consulenza potranno sostenere ed accompagnare la nascita di *joint-venture* ed altre forme di collaborazione tra imprese del settore.

Le azioni sopra esposte troveranno attuazione prioritariamente nell'ambito di appositi servizi di AT, espletati attraverso le seguenti modalità e strumenti:

- attivazione di strutture di *backoffice* insediate a livello locale, e pertanto calibrate sulle specifiche esigenze e sui bisogni rilevati in relazione ai vari contesti regionali/locali
- attivazione di esperti settoriali a disposizione delle amministrazioni regionali
- realizzazione di studi, ricerche, linee guida, modelli di riferimento, elaborati e disseminati con il massimo coinvolgimento delle strutture e degli uffici coinvolti in quanto detentori delle informazioni e attuatori delle procedure, o in qualità di nodi o centri decisionali, o più generalmente in quanto utilizzatori dei risultati e i prodotti elaborati
- popolamento e manutenzione di banche dati relative ai parchi progetti in essere degli interventi di settore afferenti a vari strumenti di programmazione (piani ordinari, APQ, ecc.).

PON GAT - Programma Operativo di Assistenza Tecnica - POAT MiBAC

Obiettivi e linee di intervento di AT		Tipologie di azioni		Attività	Strumenti/mezzi	Riferimento <i>position paper</i> delle Regioni
		Trasversali	regionali/locali			
1. Azioni a favore della qualità progettuale e dell'efficienza dei processi attuativi nell'ambito della politica di sviluppo regionale						
a	Supporto al miglioramento della qualità progettuale degli interventi	X	X	Potenziamento della qualità progettuale di settore rispetto alla qualificazione dell'offerta culturale, al miglioramento della sua fruizione e incremento della domanda culturale: definizione della progettualità specifica, individuazione, messa a punto, e sperimentazione di strumenti e modalità di gestione, e di coordinamento dell'offerta culturale di rilevanza sub-regionale e/o periferica	attivazione esperti; servizi di consulenze qualificate e specialistiche; backoffice locali; modelli, pareri tecnici, giuridici ecc.; studi, ricerche	Implementazione per aree di nuova o non consolidata competenza regionale
		X	X	Potenziamento della qualità progettuale di settore con riferimento all'innovazione tecnologica applicata al sistema della conoscenza del patrimonio e sua diffusione e fruizione allargata: supporto e AT alla circolazione delle informazioni, allo scambio a livello internazionale delle conoscenze	attivazione esperti; servizi di consulenze qualificate e specialistiche; backoffice locali; partenariati; modelli, pareri tecnici, giuridici ecc.; studi, ricerche	Controllo e finalizzazione degli investimenti in tecnologia e innovazione
		X	X	Potenziamento della qualità progettuale di settore con riferimento alle attività economiche legate alla filiera culturale: azioni di sensibilizzazione ed animazione per la creazione di un ambiente favorevole e di sostegno alle iniziative di innovazione industriale (PII BBCC)	attivazione esperti; servizi di consulenze qualificate e specialistiche; backoffice locali; modelli, pareri tecnici, giuridici ecc.; studi, ricerche	Controllo e finalizzazione degli investimenti in tecnologia e innovazione
b	Supporto al miglioramento dei processi d'attuazione degli interventi	X	X	AT aspetti procedurali, giuridico-amministrativi, standardizzazione criteri generali di ammissibilità degli interventi e loro valutazione (Modelli; problematiche puntuali)	attivazione esperti; backoffice locali; modelli, pareri tecnici, giuridici ecc.	Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche
c	Sostegno e potenziamento degli strumenti di conoscenza sull'attuazione degli interventi		X	azioni volte a contribuire, supportare e potenziare gli strumenti già esistenti (popolamento e manutenzione delle banche dati, ecc.) per il monitoraggio degli interventi di settore	backoffice locali	Ciclo finanziario, monitoraggio, controlli
d	Promozione e sostegno dell'integrazione del settore culturale all'interno di partenariati di sviluppo e di progetti integrati e complessi	X	X	AT alla progettazione locale, regionale e interregionale per la promozione della coesione sociale e del miglioramento della qualità della vita (priorità 4): attività di supporto e "facilitazione" nella costituzione di partenariati per la implementazione dei progetti pilota di gestione e valorizzazione, consulenza progettuale e di marketing per lo sviluppo di attività di promozione ed iniziative integrate di fruizione e valorizzazione	attivazione esperti; servizi di consulenze qualificate e specialistiche; backoffice locali; studi, ricerche	Implementazione per aree di nuova o non consolidata competenza regionale; Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche
		X	X	AT alla progettazione locale, regionale e interregionale concernenti gli ambiti di intervento delle politiche urbane (priorità 8): avvio e gestione del partenariati tra soggetti istituzionali e tra questi e gli attori privati	attivazione esperti; servizi di consulenze qualificate e specialistiche; backoffice locali; studi, ricerche	
			X	attività di supporto tecnico in relazione al comparto produttivo-imprenditoriale; individuazione di contesti locali per la strutturazione di distretti produttivi nel settore dei beni culturali; supporto tecnico-scientifico per agevolare il sostegno ai processi di internazionalizzazione delle imprese	attivazione esperti; servizi di consulenze qualificate e specialistiche; backoffice locali; studi ed analisi di contesto	

2. Relazioni e collaborazioni interistituzionali, e intersettoriali, secondo modalità stabili e permanenti ai fini dell'attuazione di efficaci politiche di sviluppo territoriale e locale.

La linea di intervento è finalizzata al coordinamento e alla cooperazione interistituzionale e territoriale per favorire il rafforzamento e il consolidamento di processi di condivisione e di elaborazione di strategie sinergiche di sviluppo. In questo ambito l'azione di assistenza è volta a:

a. Promuovere l'integrazione del settore culturale all'interno delle priorità del QSN

L'azione è mirata a favorire, prioritariamente a scala regionale, e con un'attenzione prevalente all'attuazione dei POR, l'assunzione dei temi e delle specificità del settore dei beni e delle attività culturali all'interno di tutte le "priorità" cui il settore può apportare un sostanziale contributo. Si tratterà in particolare di favorire logiche di integrazione nella programmazione settoriale regionale, sviluppando in particolare relazioni tra il settore culturale e quelli della formazione (priorità 1); della ricerca (priorità 2); della realizzazione e qualificazione dei servizi di scala urbana e territoriale (priorità 4, 5, 8); dello sviluppo e della competitività dei sistemi produttivi (priorità 7) sia a fini dell'incremento dell'attrattività e competitività territoriale sia del miglioramento della qualità della vita e della coesione sociale.

Analoghe esigenze sono presenti anche nei confronti della programmazione nazionale (PON e PAN FAS), seppure meno pressanti, stante la partecipazione diretta del MiBAC a diversi programmi nazionali e interregionali.

In questo ambito – e con riferimento specifico alla dimensione regionale - le attività saranno indirizzate a fornire ai settori responsabili delle politiche culturali, tutte le informazioni e gli strumenti idonei allo sviluppo e definizione di proposte progettuali coerenti ed idonee ad essere integrate all'interno della programmazione regionale concernente i diversi ambiti di interesse. In particolare, procedendo dall'elaborazione di approfondimenti specificamente dedicati ai diversi contesti regionali (analisi della programmazione nei diversi settori, dei fabbisogni del settore culturale negli ambiti indicati, degli indirizzi e progetti in atto a livello nazionale), saranno messi a disposizione supporti consulenziali multidisciplinari di vario livello (singoli esperti/professionisti, attivazione di centri di competenza del MiBAC, collaborazione con strutture di ricerca, ecc), promossi tavoli intersettoriali per la condivisione e l'emersione delle proposte progettuali più sinergiche ed efficaci; fornita assistenza allo sviluppo progettuale.

b. Favorire la definizione e lo sviluppo di intese ed accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale

Come è noto, le politiche settoriali attuate dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali concorrono, unitamente all'azione delle Regioni, Province, Comuni e Città metropolitane, al perseguimento dei principi di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale – beni culturali e paesaggistici – sanciti dalla Costituzione, secondo le disposizioni sulle funzioni, gli ambiti di attività e le modalità di attuazione delle politiche nazionali in materia di

patrimonio culturale, contenute nel *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, di cui al D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m.i.

In particolare il Codice attribuisce al MiBAC le funzioni di tutela del patrimonio culturale (art. 3), esercitate direttamente o per il tramite di conferimento dell'esercizio alle Regioni (tramite apposite forme di intesa e coordinamento), mentre al Ministero, alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali spetta il compito di perseguire il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici, da attuarsi in forme compatibili con la tutela e tali da non pregiudicarne le esigenze (art. 6), attraverso la costituzione ed organizzazione stabile di risorse, strutture o reti, ovvero la messa a disposizione di competenze tecniche o risorse finanziarie o strumentali. I processi di valorizzazione dei beni culturali così individuati sono quelli diretti a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, ivi incluse la promozione ed il sostegno degli interventi di conservazione dei beni culturali.

Proprio per la complessità che queste azioni implicano, la delimitazione concettuale delle competenze e delle responsabilità tra i diversi livelli amministrativi delineata dalla norma, si muove in un ambito di evidente e necessaria fluidità, laddove l'applicazione pratica di processi a carattere integrato, come quelli che caratterizzano gli interventi sul patrimonio culturale, difficilmente possono essere intesi in modo autonomo e disarticolato, separando del tutto le diverse azioni istituzionali, tecniche ed amministrative che agiscono in attuazione dei principi di tutela, conservazione, valorizzazione e fruizione del patrimonio culturale.

Proprio in considerazione della difficoltà di pervenire ed attuare una netta demarcazione tra funzioni, responsabilità, e soggetti a queste preposti, il Codice prevede che lo Stato, per il tramite del Ministero, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali possano stipulare accordi su base regionale, al fine di definire gli obiettivi e fissare i tempi e le modalità di attuazione di tali processi, individuando altresì le adeguate forme di gestione (art. 112).

Tale dispositivo, potenzialmente assai efficace per un corretto approccio multilivello alla valorizzazione integrata delle risorse culturali sul territorio, in effetti è stato ancora poco utilizzato dai soggetti interessati.

Tenuto conto di ciò la presente linea di attività intende espletare un'azione di assistenza, supporto, ed accompagnamento mirata a favorire e facilitare l'adozione delle forme e degli strumenti di concertazione richiamati dalla normativa, anche allo scopo di verificarne l'effettiva validità.

Si prevede che l'azione di assistenza qui proposta sia attuata sia a livello trasversale sia regionale, ed in particolare:

- per il tramite di attività a carattere sistemico, volte alla elaborazione e condivisione delle modalità e degli strumenti prioritari all'avvio di processi di valorizzazione, sia con riferimento agli indirizzi generali e alle procedure per uniformare i suindicati accordi sul territorio nazionale, sia rispetto alla individuazione di livelli uniformi di qualità della valorizzazione (nei servizi per la fruizione, nella gestione, ecc.), la cui diffusione è auspicata anche dalla normativa (art. 114 del Codice);
- per il tramite di attività a ricaduta locale, realizzate da esperti specialistici supportati dalle strutture di backoffice locale, volte alla sperimentazione di iniziative esemplari per la effettiva messa in pratica dei dispositivi e delle linee di azione che potranno essere

individuare nei diversi contesti regionali, anche in esito, ovvero in relazione, alle attività ed ai contenuti di cui al punto precedente.

c. Promuovere ed attivare forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica.

Il supporto tecnico si attuerà per il tramite sia di azioni trasversali sia di carattere regionale, realizzate mediante l'attivazione di esperti e la realizzazione di scambi interregionali, volte a favorire la revisione degli strumenti di pianificazione paesaggistica sulla base delle recenti modifiche apportate al Codice.

L'Amministrazione centrale, oltre a quanto previsto dalla norma in merito alla emanazione di schemi metodologici e procedurali, potrà provvedere alla elaborazione di studi volti alla stesura di linee guida per la pianificazione paesaggistica e per l'adeguamento della pianificazione esistente.

Le linee guida, per la cui elaborazione si potranno attivare contributi scientifici di elevata qualificazione, potranno contribuire a supportare le amministrazioni locali sia in relazione ad aspetti tecnico-scientifici (con particolare riferimento ai "principi di uso consapevole del territorio e di salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche e di realizzazione di nuovi valori paesaggistici integrati e coerenti, rispondenti a criteri di qualità e sostenibilità") sia per una armonizzazione degli strumenti giuridici e regolamentari, sia per quanto attiene ai previsti indirizzi metodologici per i progetti di conservazione, recupero, riqualificazione, valorizzazione e gestione dei beni tutelati.

Ulteriore ambito di supporto potrà concernere la armonizzazione dei sistemi informatici e delle tecniche di rappresentazione. Quanto sopra assume particolare rilievo in relazione alla previsione, da parte del Codice, di una elaborazione congiunta dei Piani, per molteplici e significativi aspetti degli stessi, e della stipula di intese in materia tra Ministero, Regioni e Ministero per l'Ambiente.

L'azione di assistenza tecnica si esplicherà anche al livello regionale, consentendo l'attivazione di consulenze specialistiche, in relazione a tematiche specifiche, ma anche in relazione ad iniziative di cooperazione interregionale, connesse in particolare all'opportunità di sviluppare coerenza nei processi e negli strumenti di pianificazione di contesti ambientali di estensione sovralocale.

Ulteriore ambito di azione, non direttamente connesso alla pianificazione paesaggistica, riguarderà il confronto e l'integrazione con le politiche di sviluppo rurale (FEASR) per quanto attiene al tema del paesaggio, favorendo anche l'avanzamento della definizione ed attuazione di specifici indirizzi legislativi in materia di tutela e valorizzazione dell'architettura rurale (L.24 dicembre 2003, n.378).

Le attività potranno avere sia carattere trasversale che regionale/locale e saranno realizzate attraverso le seguenti modalità/strumenti:

- studi, ricerche, linee guida, realizzate anche nel quadro di specifiche convenzioni con enti ed istituti di ricerca locali

- attivazione di esperti settoriali a disposizione delle amministrazioni regionali
- attivazione di strutture di *backoffice* insediate a livello locale, e pertanto calibrate sulle specifiche esigenze e sui bisogni rilevati in relazione ai vari contesti regionali/locali
- progetti pilota.

Obiettivi e linee di intervento di AT	Tipologie di azioni		Attività	Strumenti/mezzi	Riferimento <i>position paper</i> delle Regioni	
	Trasversali	regionali/locali				
2. Relazioni e collaborazioni interistituzionali, e intersettoriali, secondo modalità stabili e permanenti ai fini dell'attuazione di efficaci politiche di sviluppo territoriale e locale						
a	Promuovere l'integrazione del settore culturale all'interno delle priorità del QSN		X	AT alla definizione di proposte progettuali per integrare nella programmazione settoriale regionale le tematiche della formazione (priorità 1); della ricerca (priorità 2); della realizzazione e qualificazione dei servizi di scala urbana e territoriale (priorità 4, 5, 8); dello sviluppo e della competitività dei sistemi produttivi (priorità 7)	attivazione consulenze specialistiche; backoffice locali; studi, ricerche; esperti;	Implementazione per aree di nuova o non consolidata competenza regionale; Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche
b	Favorire la definizione e lo sviluppo di intese ed accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale	X	X	azione di assistenza, supporto, ed accompagnamento mirata a favorire e facilitare l'adozione delle forme e degli strumenti di concertazione richiamati dalla normativa, anche allo scopo di verificarne l'effettiva validità.	attivazione consulenze specialistiche; backoffice locali; schemi metodologici procedurali; esperti;	Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche
c	Promozione ed attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica	X	X	AT per favorire la revisione degli strumenti di pianificazione paesaggistica sulla base delle recenti modifiche apportate al Codice e per l'armonizzazione dei sistemi informatici e delle tecniche di rappresentazione adottate a livello dei singoli contesti regionali	attivazione consulenze specialistiche; backoffice locali; schemi metodologici procedurali; studi, linee guida; esperti;	Normazione multilivello; Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche

3. *Trasferimento delle conoscenze, diffusione delle buone pratiche e animazione territoriale*, finalizzate a favorire l'incremento e la qualificazione della domanda culturale e la conoscenza dei fenomeni e delle dinamiche di settore.

In questo ambito il MiBAC intende effettuare azioni, che nell'orizzonte di tempo interessato dal presente piano avranno una rilevanza più decisamente trasversale, per acquisire una dimensione più vocatamente regionale nel proseguo delle attività, volte a creare e/o rafforzare gli strumenti per la sistematizzazione, la messa in rete e l'integrazione del sistema delle conoscenze e dei saperi inerenti il patrimonio e le attività culturali nonché favorire la crescita delle competenze all'interno delle realtà locali e presso i soggetti che operano nel settore culturale. L'azione è, dunque, finalizzata all'incremento delle conoscenze e al trasferimento e diffusione delle buone prassi, intesa come una linea strategica volta al più ampio coinvolgimento ed animazione territoriale, di fatto funzionale e servente le linee di azione già precedentemente illustrate.

In questo ambito si prevedono le seguenti azioni:

a. *Sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze*

da assicurarsi in via prioritaria attraverso azioni finalizzate alla costituzione di piattaforme conoscitive ed informative (banche dati) contenenti progetti realizzati nel settore culturale, in ambito non solo nazionale e regionale ma anche internazionale, selezionati ai fini

dell'individuazione di esperienze e buone pratiche, anche in termini di innovatività e trasferibilità.

In particolare le attività ricomprese in tale contesto vedono la creazione e la progressiva implementazione di piattaforme informative (osservatori, ecc.), strutturate ed organizzate in funzione dei vari bisogni conoscitivi rappresentati dagli attori del sistema nella sua componente pubblica, istituzionale e privata, dal livello regionale a quello sovraregionale, relativamente a diverse dimensioni considerate rilevanti ai fini dello sviluppo integrato del settore nel quadro della politica unitaria 2007-2013, nonché circa le pratiche di intervento nel settore culturale da considerarsi buone, trasferibili, e coerenti con l'impostazione della corrente politica regionale. A titolo esemplificativo, una di tali dimensioni deriva dall'esigenza condivisa di pervenire ad una stima quali-quantitativa del sistema produttivo (imprese, ecc.) della filiera connessa al settore culturale. Pertanto, a partire da apposite ricognizioni su base regionale circa le caratteristiche, i fabbisogni, le prospettive di crescita del sistema, e le iniziative più significativamente realizzate, o poste in essere, si potrà contribuire alla creazione di nuovi strumenti conoscitivi ed operativi, da porre sia a vantaggio degli attori del sistema medesimo, sia dei decisori ed amministratori locali, coinvolti nella individuazione ed attuazione di iniziative di valorizzazione integrata delle risorse culturali, come quelle di seguito citate alla linea di azione b).

Sempre in relazione al comparto produttivo-imprenditoriale, l'attività di AT sarà prevalentemente orientata al mondo delle imprese nelle sue articolazioni settoriali e/o territoriali, che saranno identificate come più rilevanti in virtù delle reali e potenziali connessioni, ai vari livelli della catena del valore interessata dai processi di valorizzazione socio-culturale, con la filiera della produzione e dell'industria culturale. In quest'ultimo contesto una prima attività di assistenza potrà essere volta a rafforzare ed incentivare la circolazione delle informazioni in merito all'attività dei centri di eccellenza nazionali del settore, attivando consulenze specifiche per la messa a punto di piattaforme informative e sistemi di trasferimento delle conoscenze e di condivisione degli sviluppi tecnologici e scientifici, rivolti in particolare alle competenti strutture regionali.

b. Individuazione, diffusione e trasferimento delle buone pratiche

da realizzarsi con varie modalità (es. incontri, scambi di esperienze, eventi, seminari, workshop, pubblicazioni, ecc.), che saranno definite anche in funzione delle specifiche esigenze e dei contesti settoriali ed territoriali interessati, ed attuate per il tramite di vari strumenti e dispositivi di assistenza tecnica, avvalendosi delle strutture di supporto previste per l'attuazione del POAT (*backoffice* centrali e/o locali), o dell'apposita attivazione di esperti, o specifici servizi maggiormente articolati in termini di consulenze qualificate e specialistiche.

Nell'ottica del pieno recepimento delle specifiche fornite dalle Regioni, in questo ambito operativo si privilegeranno azioni finalizzate a rendere accessibili e disponibili le conoscenze e le informazioni, a partire da quelle normalizzate e processate nell'ambito delle piattaforme e degli osservatori richiamati alla precedente linea di intervento, con particolare riguardo all'analisi ed alla valutazione della casistica per la auspicata standardizzazione di momenti e fasi cruciali nei processi e nelle procedure attuative degli

interventi (es. bandi, appalti, selezione degli interventi, ecc.). Si sottolinea che per la migliore e più efficace attuazione delle attività e dei servizi qui proposti, il MiBAC, ha in corso di predisposizione una articolata azione volta nel suo complesso ad assicurare necessari flussi stabili di informazione e di conoscenza sia internamente alle strutture del MiBAC, sia tra quest'ultimo, le Amministrazioni regionali, gli Enti Territoriali e gli altri soggetti operanti nel campo della tutela, salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali. In particolare, il MiBAC ha previsto che tali flussi possano essere codificati, organizzati, nonché gestiti, nel quadro di un sistema di rete, il cui nodo centrale è volto a facilitare la governance dei processi internamente all'amministrazione MiBAC, sia a livello funzionale, sia territoriale (centro-periferia). La rete è stata in parte già implementata nel quadro delle azioni di assistenza tecnica ed azioni di sistema allo scopo promosse con apposite risorse FAS deliberate ed assegnate dal CIPE, ed è attualmente oggetto di una ulteriore ipotesi di potenziamento organizzativo proprio nel quadro Piano di Riorganizzazione Interna connesso al presente POAT, nell'ottica di una migliore attuazione delle politiche culturali nell'ambito della politica regionale unitaria 2007-2013. E' evidente pertanto come questa linea si ponga in diretta connessione, logica e funzionale, con quelle di cui all'ob. 1, già sopra riportate.

Tale linea di azione, considerando l'accentuata propedeuticità della precedente linea (b) e il breve periodo di programmazione cui fa riferimento la presente proposta (2008-2010) va considerata come azione di avvio che troverà più consistente attuazione nel periodo successivo.

c. Sistemi e metodi di valutazione degli interventi nel settore culturale,

in virtù della base conoscitiva ed informativa, sistematizzata e rafforzata per il tramite delle azioni appena descritte, e grazie al flusso documentale derivante dai sistemi di monitoraggio potenziati con le azioni già previste nella linea di intervento 1

In questo ambito saranno definiti metodi e criteri per valutare l'efficacia degli investimenti nel campo delle risorse e delle attività culturali promuovendo l'adozione all'interno delle amministrazioni regionali e delle strutture periferiche del MiBAC di processi di valutazione e autovalutazione specificamente dedicati all'intervento sui beni e attività culturali. Tali processi valutativi sono prioritariamente quelli definiti e specificati all'interno del Piano delle Valutazioni per il settore dei beni culturali (in fase di elaborazione ed adozione), strumento deputato alla gestione dell'intero processo valutativo atteso dall'attuazione della politica unitaria come sancita dall'adozione del QSN 2007-2013 e dei suoi strumenti attuativi. Il Piano potrà prevedere anche l'azione congiunta del MiBAC e di altre amministrazioni, centrali e/o regionali, su dimensioni valutative di natura strategica per il settore culturale o suoi specifici aspetti e declinazioni, azione che potrà pertanto configurarsi a scala regionale, interregionale, nazionale.

Le attività di cui alle suindicate linee di azione potranno essere realizzate attraverso le seguenti modalità/strumenti operativi:

- Realizzazione, implementazione, e messa a sistema per la più efficace interoperabilità di banche-dati ed altre piattaforme conoscitive e tecnologicamente organizzate, ecc.
- Realizzazione di forme di scambi, accordi, convenzioni, gemellaggi, *visiting studies*, ecc., che saranno modulate e messe a punto a seconda delle specifiche esigenze rilevate in fase di attuazione delle singole attività, e lanciate nel secondo triennio di attività del POAT.
- Elaborazione di studi, ricerche, linee guida, modelli procedurali di riferimento, nonché pubblicazioni (cartacee, elettroniche, ecc.), relativamente alla individuazione e disseminazione delle buone pratiche.
- Elaborazione, organizzazione e realizzazione di attività pubbliche e collettive finalizzate allo scambio, al confronto, alla presentazione e promozione dei prodotti e delle attività, come eventi, seminari, workshop, ecc.
- Piano delle valutazioni per il settore dei beni culturali (e/o di altre amministrazioni centrali e locali che riterranno opportuno condividere con il MiBAC alcune azioni valutative di natura strategica per il settore in questione), e sua attuazione.

Obiettivi e linee di intervento di AT		Tipologie di azioni		Attività	Strumenti/mezzi	Riferimento <i>position paper</i> delle Regioni
		Trasversali	regionali/locali			
3. Trasferimento delle conoscenze, diffusione delle buone pratiche e animazione territoriale						
a	Sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze	X	X	Costituzione di piattaforme conoscitive ed informative (banche dati) su progetti nel settore culturale selezionati ai fini dell'individuazione di esperienze e buone pratiche	servizi di consulenze qualificate e specialistiche, studi, ricerche, linee guida	Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche
b	Individuazione, diffusione e trasferimento delle buone pratiche	X		Azioni finalizzate a rendere accessibili e disponibili le conoscenze e le informazioni delle piattaforme e osservatori (linea 3a) per la standardizzazione di momenti e fasi cruciali nei processi e nelle procedure	servizi di consulenze qualificate e specialistiche, studi, ricerche, linee guida	Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche; Implementazione per aree di nuova o non consolidata competenza regionale
c	Valutazione degli interventi nel settore culturale	X	X	Supporto alle azioni e agli strumenti per la valutazione degli interventi sui bbcc	attivazione esperti, backoffice centrale e locali	Semplificazione, sperimentazione normativa e diffusione di buone pratiche; Implementazione per aree di nuova o non consolidata competenza regionale

4.2 Elementi di continuità e discontinuità

Come già illustrato in precedenza (vd. cap. 2), la valutazione delle esperienze realizzate dal MiBAC in materia di AT nel corso del periodo di programmazione 2000-2006 ha permesso di evidenziare indicazioni utili in termini di lezioni apprese, che, analizzate in relazione alla nuova configurazione delle azioni di governance e di accompagnamento all'attuazione della priorità 10 del QSN, ed in particolare di quelle attuate nel quadro del PON GOV FESR, ha concorso alla elaborazione delle attività sopra descritte declinate in funzione delle esigenze e delle istanze provenienti dai destinatari delle azioni in questione, prioritariamente le amministrazioni regionali interessate (vd. cap. 3).

Pertanto, gli elementi di continuità e discontinuità di seguito illustrati, sono la risultanza di un processo analitico che ha inteso salvaguardare l'adozione e l'utilizzo di formule e strumenti che si sono già rivelate efficaci ed allo stesso tempo rispondenti alle rinnovate domande di sostegno, adattando, ovvero abbandonando contestualmente, quelle che in qualche modo si sono rivelate obsolete o non più idonee al nuovo contesto programmatico, ma sempre con la dovuta attenzione alle specificità del settore. A tale proposito è utile sottolineare, tuttavia, che i processi avviati negli anni scorsi, di acquisizione della capacità tecniche ed amministrative, dell'internalizzazione delle competenze e dei saper fare a beneficio dei soggetti istituzionali coinvolti nei processi locali di sviluppo in ambito culturale, non possono essere considerati conclusi, ma anzi necessitano di ulteriori misure di accompagnamento, che devono essere rese coerenti, da un lato con l'evoluzione degli strumenti del nuovo ciclo della programmazione, e, dall'altro, con la rinnovata visione strategica che il settore culturale assume nella politica unitaria 2007-2013. Inoltre, è utile evidenziare come nello specifico delle politiche culturali, l'azione dell'Amministrazione centrale a sostegno del miglioramento delle capacità di governance non veda come unici destinatari le amministrazioni regionali e/o locali, ma anche le stesse strutture periferiche del MiBAC da considerare in questo caso a tutti gli effetti come soggetti territoriali ampiamente implicati nell'attuazione del QSN.

In effetti gli aspetti di discontinuità complessivamente introdotti dall'azione di governance 2007-2013 nel quadro del relativo PON, in esito alle considerazioni valutative effettuate a livello di PON ATAS ed in considerazione delle istanze rappresentate dai contesti regionali, sono del tutto coerenti con l'esperienza maturata dal MiBAC, e possono pertanto rappresentare un'utile base di partenza per l'articolazione logico-funzionale degli elementi che più significativamente si pongono o meno in linea di continuità con le attività realizzate dal MiBAC in passato.

Alla luce di tutto ciò, gli aspetti prioritariamente evidenziati attengono sia alle modalità organizzative e le caratteristiche funzionali della complessiva azione di AT, sia a quelle implicazioni più prettamente riferite all'ambito disciplinare delle risorse culturali e paesaggistiche, e quindi di natura tematica e settoriale.

Per quanto attiene agli aspetti più segnatamente riconducibili alla funzionalità del programma, si è visto come l'organizzazione della struttura di AT prefigurata nel quadro del PON ATAS 2000-2006, di sistema a rete, con un nodo centrale (*backoffice* centrale) e nodi regionali (*backoffice* locali), affiancati da gruppi di esperti con competenze

pluridisciplinari, sia stata nel complesso riconosciuta valida ed efficace. Si prevede di confermare nella sostanza l'impostazione allora data, anche nell'ottica di una immediata entrata in regime dei dispositivi previsti, ma intervenendo con alcuni correttivi su quegli aspetti che presentano possibili debolezze nell'ottica della rinnovata stagione di attuazione delle politiche regionali.

Un primo elemento di attenzione è relativo al maggiore e più costante nel tempo, coordinamento tra l'unità centrale e le articolazioni regionali della rete, al fine di mantenere sempre alta la focalizzazione sui temi centrali e portanti dell'AT, ed evitare possibili perdite di contributi tecnici e scientifici a favore di forme di assistenza più tradizionali, utilizzate per sopperire ad eventuali carenze strutturali nella gestione delle attività ordinarie.

Un secondo aspetto attiene alla più efficace finalizzazione degli obiettivi di integrazione tra le amministrazioni regionali e le strutture periferiche del MiBAC che attraverso i *backoffice* regionali si prevede sviluppino attività congiunte e di comune interesse e utilità. Saranno pertanto potenziate quelle funzioni assegnate alle strutture di *backoffice*, di "ponte" tra gli attori territoriali coinvolti, le amministrazioni regionali, le strutture periferiche del MiBAC e i suoi centri di competenza, al fine di contribuire a rendere stabili e continuative le relazioni interistituzionali.

Il nuovo programma di AT prevede inoltre un rafforzamento del supporto diretto alle Amministrazioni regionali, orientando le proprie attività verso alcune priorità condivise e ridefinite nel tempo, da cui sviluppare forme di supporto adeguate e coerenti ai fabbisogni del territorio, e che favoriscano, in prospettiva, il processo di internalizzazione delle competenze. In particolare, la diversificazione ed articolazione tematica delle linee di attività del presente POAT prevedono un maggiore ricorso a figure professionali con competenze specialistiche, nell'ottica di mettere le amministrazioni beneficiarie in condizione di avvalersi di contributi altamente qualificati e mirati alle diverse esigenze specifiche, altresì non immediatamente reperibili all'interno del sistema della P.A.

Rispetto invece ai contenuti specifici interessati dalle linee di attività che formano il progetto di AT MiBAC, sono ravvisabili alcuni elementi di innovatività, dettati dalla presa in conto della evoluzione del contesto, ed in particolare:

- il maggior sostegno offerto alla dimensione della qualità progettuale, in termini di elaborazione, attuazione e verifica di azioni, che devono divenire più consapevolmente aderenti alle specificità territoriali e tematiche del settore, nonché più solide in esito ad adeguate verifiche di fattibilità e sostenibilità. Nello specifico si è richiamata l'attenzione di possibili interessanti applicazioni in tema di offerta culturale di rilevanza sub-regionale o periferica (linee di attività 1.a, b,c).
- il potenziamento dei raccordi funzionali ai diversi livelli istituzionali e settoriali, e degli strumenti di concertazione e di partenariato anche nella nuova ottica di internazionalizzazione di tali ambiti prefigurata dall'ob. 3 del QSN. Nello specifico un nuovo ambito di applicazione evidenziatosi di recente, è quello relativo alla attività

tecnica, amministrativa e procedurale congiunta tra amministrazione centrale e regionali in materia di pianificazione paesaggistica (linee di attività 2.a, b,c).

- La funzione dell'animazione territoriale cui sono state dedicate specifiche linee di intervento, in passato circoscritta alla diffusione dei risultati delle iniziative di AT realizzate e che in quanto essenziale per il successo delle azioni previste dai POR e in generale per la crescita dei territori, è stata estesa ad una dimensione più ampia della valutazione e dello scambio delle buone pratiche, e che qui trova opportune declinazioni in funzione dei diversi e specifici target di soggetti interessati: quelli istituzionali, quelli appartenenti al settore delle imprese e della produzione legata alla filiera dei beni culturali, quelli riferiti alla società civile, ecc. (linee di attività 3.a, b, c,d).

4.3 Analisi di complementarità

In linea generale gli interventi precedentemente descritti saranno attuati secondo modalità organizzative e funzionali definite in modo da assicurare la massima integrazione e sinergia da un lato con le attività che si prevede di mettere in campo nell'ambito del PON Governance e Azioni di Sistema (FSE), e dall'altro, con gli altri strumenti della programmazione unitaria 2007-2013.

Per essere pienamente operativo ed efficace, il programma di attività sopra esposto necessita, infatti, di un opportuno complemento di azioni di sistema, direttamente mirate alla crescita e alla qualificazione delle competenze nel settore culturale, che il MiBAC prevede di predisporre nel quadro di una specifica proposta, da elaborare a valere sul *PON Governance e Azioni di Sistema (FSE)*.

In particolare, la proposta che sarà elaborata dal MiBAC in tale contesto, alla luce dell'esperienza e delle lezioni apprese in esito al ciclo di programmazione 2000-2006, nonché a fronte di specifiche azioni intraprese in accompagnamento ed in supporto alla migliore attuazione delle politiche settoriali implementate a livello regionale per il tramite della concertazione interistituzionale (APQ), sarà coerente con le attività previste per il conseguimento degli obiettivi operativi dell'Asse E "Capacità istituzionale", concorrendo in particolare, nell'ottica della "diretrice per policy", al conseguimento degli obiettivi specifici:

- *5.1 Accrescere l'innovazione, l'efficacia e la trasparenza dell'azione pubblica, con particolare interesse per ciò che attiene l'ambito del potenziamento delle capacità istituzionali in materia di programmazione, gestione e controllo degli investimenti pubblici.*
- *5.2 Migliorare la cooperazione interistituzionale e le capacità negoziali con specifico riferimento al settore del Partenariato Pubblico Privato (PPP), soprattutto in tema di disseminazione di buone pratiche maturate in contesti di eccellenza; la diffusione di efficaci metodologie per la definizione dei fabbisogni di sviluppo delle competenze; lo sviluppo e l'internalizzazione delle competenze programmatiche, attuative e gestionali; il miglioramento della committenza pubblica.*

- 5.3 *Migliorare gli standard dei servizi pubblici*, che nell'ottica complessiva dell'innalzamento della qualità dei servizi ai cittadini ed alle imprese come elemento base per il conseguimento di un incremento di competitività dell'area Convergenza, può ben vedere una significativa componente dedicata al tema delle risorse culturali presenti dei territori interessati.

In tale ambito infatti il MiBAC, intende dare continuità alle azioni di sistema promosse nel quadro della mis. II.2 - az. 5.4 del PON-ATAS, focalizzandosi quindi sul rafforzamento della capacità istituzionale in coerenza con le specifiche linee di intervento ivi comprese, sia adottando strumenti, metodologie e meccanismi, legati all'intervento formativo nell'ottica del *lifelong learning* e dell'internalizzazione delle competenze, sia operando per una sempre maggiore sensibilizzazione e incremento delle conoscenze, ai diversi livelli interessati, e sui nodi strategici per la migliore attuazione della programmazione settoriale nell'ambito delle politiche europee, nazionali e regionali.

Il POAT del MiBAC, nelle sue articolazioni FESR e FSE, a fronte di obiettivi di unitarietà e di trasversalità, avrà infatti a riferimento principale le necessità e le specificità che discendono dai diversi Programmi operativi, regionali, interregionali, nazionali e dai programmi a valere sull'Obiettivo 3 – Cooperazione territoriale. Nell'ambito di tali specifici contesti programmatici, il MiBAC predisporrà un insieme di azioni di assistenza ed accompagnamento tecnico coerenti e complementari con le azioni previste dal presente piano, strettamente connesse con le specificità di ciascun ambito di intervento e con le dotazioni umane e finanziarie assegnate all'amministrazione. In particolare sarà il PAN *Risorse culturali, naturali per lo sviluppo* (FAS – Mezzogiorno) che accoglierà una parte considerevole dei fabbisogni del settore in materia di *governance*, attuando linee di azione di carattere trasversale e prioritariamente dedicate al rafforzamento delle relazioni interistituzionali, con specifico riferimento all'attuazione degli Accordi di Programma Quadro.

Si è altresì avuto modo di specificare in precedenza, come puntuali azioni di supporto metodologico e di assistenza tecnica saranno dedicate a garantire un adeguato raccordo strategico nella realizzazione multilivello dei programmi, con lo scopo di potenziarne e massimizzarne qualità, risultati e ricadute positivamente intese per il settore nel suo complesso.

Ad opportuna integrazione trasversale di tali attività, e con riferimento alle diverse categorie di soggetti portatori di interesse direttamente o potenzialmente coinvolti nella attuazione dei vari programmi e strumenti di attuazione delle politiche (MiBAC, Regioni, Enti locali e territoriali, altri soggetti pubblici locali, settore privato e no profit, ecc.), si prevede quindi di sostenere, potenziare, e qualificare la capacità dell'intero sistema – ossia la *Rete* come sopra definita (si veda par. 2.1) di corrispondere adeguate risposte a sollecitazioni di natura settoriale, tecnica (amministrativa, giuridica, economica, ecc.) e funzionale (gestione, organizzazione, innovazione), derivanti all'attivazione dei processi di attuazione dei programmi medesimi.

4.4 Descrizione delle risorse umane impegnate nel Progetto Operativo

La tabella riportata a seguire mostra l'ammontare delle risorse umane che si intende impegnare per l'attuazione e la gestione del progetto, distinte tra quelle messe direttamente a disposizione a livello regionale, e quelle che invece opereranno ad un livello più trasversale, ma sempre con un utili ricadute per i contesti regionali e locali.

Come si può facilmente osservare dai dati riportati in tabella, si è fatto sostanziale ricorso a personale acquisito all'esterno dell'amministrazione, in quanto, come meglio specificato alla sezione riguardante il Piano di Riorganizzazione Interna (PRI), l'attuale dotazione in organico a livello centrale e periferico non risulta assolutamente sufficiente a coprire il fabbisogno rilevato, né in termini quantitativi, né di competenze e professionalità specifiche e specialistiche, nonostante il rafforzamento interno degli uffici grazie all'impegno di idonee risorse provenienti da altri settori dell'Amministrazione MiBAC.

Ciò è stato realizzato grazie alla ricognizione condotta con riferimento a specifici ambiti di competenze professionali (cfr. PRI, parte 4), allo scopo preliminarmente ravvisati, in quanto ritenuti funzionali alla corretta realizzazione del complesso insieme di attività, sia trasversali sia territoriali, a vario titolo in capo al MiBAC nel quadro dell'attuazione della politica unitaria prevista dal QSN.

Infatti, l'esperienza pregressa condotta dal MiBAC in materia di assistenza tecnica ed azioni di sistema, sia per l'attuazione del PON ATAS, sia per analoghe iniziative promosse in ambito FAS a beneficio delle strutture periferiche dell'amministrazione e delle Regioni, dimostra l'opportunità di avvalersi del mercato per l'acquisizione di certi ambiti specialistici e di competenze "rare", la cui internalizzazione spesso risulta di fatto non sostenibile da parte della P.A. in ragione della rapida obsolescenza dei profili di conoscenze e saper fare e/o dei contesti operativi e professionali, oltre che di non immediata pertinenza e competenza dell'amministrazione.

Ciò nonostante è bene sottolineare che la modalità e la struttura con cui si prevede sia realizzata l'azione di AT del MiBAC per il tramite di apporti e contributi esterni, sono informate al principio del massimo trasferimento, a beneficio delle amministrazioni interessate, delle abilità e delle competenze, di fatto messe a disposizione del progetto (vd. anche PRI).

Per quanto riguarda le risorse interne, la tabella sotto riportata espone sia quelle attualmente presenti all'interno del servizio sia quelle, ancora non a disposizione, ma che si ritiene possano essere acquisite a seguito dell'azione ricognitiva interna cui si è fatto cenno in precedenza. In considerazione della fase di transizione in cui si trova attualmente l'amministrazione, tali indicazioni di massima dovranno essere oggetto di verifiche e validazioni successive alla stabilizzazione dell'assetto organizzativo.

Gli ambiti delle competenze che hanno guidato la rilevazione interna al MiBAC, saranno gli stessi utilizzati per il ricorso a professionalità da acquisire all'esterno dell'amministrazione, a cui si aggiungono altri requisiti tecnici e di efficienza gestionale da utilizzare nella selezione del soggetto cui affidare specifici servizi.

L'acquisizione di risorse esterne, infatti, farà riferimento a due modalità distinte, reputate le più idonee a soddisfare le articolate esigenze del progetto:

- attraverso l'acquisizione di professionalità di elevata e media qualifica e competenze si intende prioritariamente rafforzare la capacità delle strutture (centrali e periferiche) del MiBAC sia nelle attività di indirizzo, coordinamento e gestione di tutte le fasi e i processi di attuazione del QSN, segnatamente con riferimento agli ambiti tematici presi in conto dal POAT, sia nelle azioni più squisitamente legate all'attuazione del POAT medesimo (gestione, monitoraggio, rendicontazione, ecc.), così favorendo nel complesso il quotidiano trasferimento delle competenze, facilitando altresì la più completa integrazione con il personale interno e la migliore distribuzione dei compiti specifici, nonché tra le strutture periferiche del MiBAC e quelle delle amministrazioni regionali coinvolte settorialmente e/o funzionalmente nei processi suindicati;
- attraverso il ricorso all'utilizzazione di servizi di AT si intende, da un lato, favorire la migliore gestione delle figure professionali dedicate a svolgere attività stabili e continuative sui territori regionali per i quali il controllo e la verifica da parte della struttura centrale del MiBAC sarebbe più difficile, dall'altro garantire il reperimento e la messa a disposizione di competenze di elevato livello scientifico e tecnico, certamente necessarie considerando le specifiche tematiche al centro delle attività, il cui impegno, di carattere non continuativo, è strettamente connesso a determinate fasi e tempi dell'attuazione. Infine, l'acquisizione di servizi risulta particolarmente funzionale alla realizzazione di specifiche attività previste dal progetto quali la realizzazione di prodotti editoriali, la realizzazione di seminari e convegni e in generale le azioni di animazione che richiedono una puntuale organizzazione logistica.

La tabella dà quindi coerentemente conto delle professionalità che si intende acquisire direttamente (consulenti e/o collaboratori) e utilizzare per le funzioni e compiti della struttura centrale di coordinamento, della assistenza tecnica trasversale e regionale, sia quelle che si stima possano essere reperite attraverso l'affidamento dei servizi di AT, e rispettivamente impiegate a livello centrale, trasversale, regionale.

Tabella 3 – Riepilogo delle giornate/uomo e delle risorse umane previste

		Assistenza Tecnica Centrale		Assistenza Tecnica Trasversale	Assistenza Tecnica Regionale				Totale Progetto	
		Direzione e Coordinamento	Assistenza amministrativa gestionale, monitoraggio, rendicontazione, consulenza legale, supporto informatico	Supporto settoriale specialistico	Totale Assistenza tecnica regionale	Calabria	Campania	Puglia		Regione Siciliana
						Supporto settoriale specialistico				
Personale interno	Giornate uomo previste	245	740	770	616	154	154	154	154	2.371
	Totale risorse umane interne	2	3	5	4 *	1	1	1	1	14
Personale esterno	n. Consulenti			8	4	1	1	1	1	12
	Giornate uomo previste			2.288	1.144	286	286	286	286	3.432
	n. Personale Società di AT	1	2	10	8	2	2	2	2	21
	Giornate uomo previste	78	572	780	2.288	572	572	572	572	3.718
	n. Personale Enti di ricerca				12	3	3	3	3	12
	Giornate uomo previste				2.304	576	576	576	576	2.304
	n. Personale Assistenza Informatica									
	Giornate uomo previste									
	TOTALE risorse umane esterne	1	2	18	24	6	6	6	6	45
	TOTALE Giornate uomo esterne	78	572	3.068	5.736	1.434	1.434	1.434	1.434	9.454
Totale risorse umane		3	5	23	28	7	7	7	7	59
Totale giornate uomo		323	1.312	3.838	6.352	1.588	1.588	1.588	1.588	11.825

* Risorse umane interne che operano presso le Direzioni Regionali e/o Soprintendenze territoriali del MiBAC

4.5 Modalità di organizzazione delle attività

Le modalità organizzative previste dal MiBAC per la gestione dell'intervento prevedono, come meglio specificato in sede di PRI, la costituzione di una struttura interna all'amministrazione per il coordinamento delle attività, con compiti di indirizzo, contatto e comunicazione, sia verso l'interno, sia con l'esterno, appostata presso la Direzione Generale che ha competenze sulla programmazione delle risorse, sia quelle ordinarie, sia quelle aggiuntive, di fonte comunitaria e nazionale. La struttura opererà anche in ragione di uno specifico raccordo funzionale con il Dirigente generale cui sono stati assegnati compiti coordinamento, studio ed analisi in relazione alla politica regionale unitaria.

Alla struttura centrale in questione fa capo un team operativo misto e flessibile sul piano funzionale, composto da risorse interne qualificate e da esperti esterni, selezionati, così come esposto nel precedente paragrafo, in base al possesso di specifiche competenze e attraverso le procedure previste dalla normativa vigente in materia.

La stessa struttura risulta altresì integrata con alcune professionalità e risorse acquisite nel quadro di servizi di AT.

Tale struttura e, nello specifico, il responsabile del Progetto, farà riferimento per quanto concerne la definizione di indirizzi strategici, nonché la verifica in itinere dell'efficacia dell'azione di assistenza tecnica, ad una struttura di governance che comprenderà i rappresentanti delle Regioni, l'AdG del PON oltre la struttura centrale del MiBAC e le sue Direzioni regionali. Il confronto nell'ambito di tale struttura avrà una cadenza almeno annuale e, comunque, potrà essere attivato su richiesta dei diversi partecipanti.

Le attività con una ricaduta più direttamente trasversale o non immediatamente riconducibili a specifici ambiti regionali/locali (modelli, linee guida, studi interregionali, ecc.) - anche se a queste propedeutiche e funzionali - saranno assicurate per il tramite di team di esperti all'uopo attivati a livello centrale, nonché con il contributo di consulenze ad alto profilo specialistico, acquisite nel quadro di servizi complessivi di AT.

A livello territoriale, il MiBAC mette a disposizione delle strutture regionali risorse e competenze professionalmente qualificate esterne all'amministrazione, individuate in ragione dei bisogni e delle esigenze specificate dai singoli contesti, e reperite sia in ragione di collaboratori/consulenti, sia assicurate nell'ambito di servizi di AT. Le risorse assegnate a livello locale costituiscono delle vere e proprie strutture di *backoffice*, in grado di corrispondere alle domande di supporto e di assistenza formalizzate nel presente piano, di raccordarsi con le diverse parti dell'amministrazione presso la quale operano, facendo sempre riferimento all'amministrazione MiBAC, in particolare nella sua articolazione periferica, più direttamente implicata nei processi di sviluppo a scala regionale. A queste strutture di *backoffice* si aggiunge l'azione, più focalizzata e specialistica, fornita dagli esperti specialistici di elevata qualifica, nella tabella appostati a livello della AT trasversale, che saranno attivati ogni qual volta si richieda la soluzione o l'approfondimento di problematiche o tematiche specifiche.

I contenuti delle attività di AT, come già precisato, saranno definiti all'interno di piani annuali concordati dal MiBAC con le amministrazioni regionali e condivisi nell'ambito della struttura di governance del Progetto.

Par. 5: Piano finanziario e cronogramma

Tabella 4 – Piano finanziario generale suddiviso per annualità

Dotazione finanziaria	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
4.000.000,00	837.600	1.576.200	1.586.200	4.000.000
% su totale POAT	21%	39%	40%	100%

Tabella 5 – Piano finanziario per linee e tipologie di attività

Obiettivi operativi	Linea di attività	Attività Centrali	Attività Trasversali	Attività Regionali	TOTALE	% su totale POAT
Gestione Progetto Operativo		295.000	0	0	295.000	7,4%
Obiettivo I	a Supporto al miglioramento della qualità degli interventi	0	384.000	206.000	590.000	14,8%
	b Supporto al miglioramento dei processi di attuazione degli interventi	0	0	406.000	406.000	10,2%
	c Sostegno e potenziamento degli strumenti di conoscenza sull'attuazione degli interventi	0	0	298.000	298.000	7,5%
	d Promozione e sostegno dell'integrazione del settore culturale all'interno di partenariati di sviluppo e di progetti intregrati e complessi	0	140.500	206.000	346.500	8,7%
totale ob. 1		0	524.500	1.116.000	1.640.500	41,0%
Obiettivo II	a Promozione dell'integrazione del settore culturale all'interno delle priorità del QSN	0	108.400	80.000	188.400	4,7%
	b Sostegno alla definizione e allo sviluppo di intese ed accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale	0	141.800	100.000	241.800	6,0%
	c Promozione e attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica	0	163.000	609.000	772.000	19,3%
totale ob. 2		0	413.200	789.000	1.202.200	30,1%
Obiettivo III	a Sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze	0	162.800	162.500	325.300	8,1%
	b Individuazione, diffusione e trasferimento delle buone pratiche	0	93.600	227.400	321.000	8,0%
	c Sistemi e metodi di valutazione degli interventi nel settore culturale	0	108.400	107.600	216.000	5,4%
totale ob. 3		0	364.800	497.500	862.300	21,6%
TOTALE PO		295.000	1.302.500	2.402.500	4.000.000	100,0%

Tabella 6 - Piano finanziario per tipologie di attività e linee suddiviso per anno

Dotazione finanziaria		Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Attività centrali: linee di intervento		95.000	100.000	100.000	295.000
Gestione Programma Operativo		95.000	100.000	100.000	295.000
Attività trasversali: linee di intervento		292.400	500.300	509.800	1.302.500
1.a	Supporto al miglioramento della qualità degli interventi	85.000	149.500	149.500	384.000
1.d	Promozione e sostegno dell'integrazione del settore culturale all'interno di partenariati di sviluppo e di progetti integrati e complessi	42.100	49.200	49.200	140.500
2.a	Promozione dell'integrazione del settore culturale all'interno delle priorità del QSN	21.400	43.500	43.500	108.400
2.b	Sostegno alla definizione e allo sviluppo di intese ed accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale	28.200	56.800	56.800	141.800
2.c	Promozione e attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica	32.400	65.300	65.300	163.000
3.a	Sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze	32.200	65.300	65.300	162.800
3.b	Individuazione, diffusione e trasferimento delle buone pratiche	18.700	32.700	42.200	93.600
3.c	Sistemi e metodi di valutazione degli interventi nel settore culturale	32.400	38.000	38.000	108.400
Attività regionali: linee di intervento		450.200	975.900	976.400	2.402.500
1.a	Supporto al miglioramento della qualità degli interventi	61.000	72.500	72.500	206.000
1.b	Supporto al miglioramento dei processi di attuazione degli interventi	61.000	172.500	172.500	406.000
1.c	Sostegno e potenziamento degli strumenti di conoscenza sull'attuazione degli interventi	61.000	118.500	118.500	298.000
1.d	Promozione e sostegno dell'integrazione del settore culturale all'interno di partenariati di sviluppo e di progetti integrati e complessi	61.000	72.500	72.500	206.000
2.a	Promozione dell'integrazione del settore culturale all'interno delle priorità del QSN	11.000	34.500	34.500	80.000
2.b	Sostegno alla definizione e allo sviluppo di intese ed accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale	14.000	43.000	43.000	100.000
2.c	Promozione e attivazione di forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica	86.600	261.200	261.200	609.000
3.a	Sistematizzazione delle conoscenze e delle esperienze	23.000	69.500	70.000	162.500
3.b	Individuazione, diffusione e trasferimento delle buone pratiche	40.000	93.700	93.700	227.400
3.c	Sistemi e metodi di valutazione degli interventi nel settore culturale	31.600	38.000	38.000	107.600
Totale		837.600	1.576.200	1.586.200	4.000.000

Par. 6: Risultati e modalità di controllo e monitoraggio

6.1 Descrizione dei risultati

In coerenza con quanto previsto dagli obiettivi specifici descritti nel par. 1.3, i risultati che il progetto si prefigge di ottenere tramite l'attuazione delle diverse linee di attività, sono:

- Rispetto al primo obiettivo specifico, volto al sostegno del miglioramento della qualità progettuale e dell'efficienza dei processi attuativi all'interno della politica di sviluppo regionale,
 - Potenziamento della qualità di elaborazione progettuale da parte delle amministrazioni regionali e locali, con particolare riferimento alla qualificazione dell'offerta culturale, al miglioramento della sua fruizione e incremento della domanda culturale, all'innovazione tecnologica applicata al sistema della conoscenza del patrimonio e sua diffusione e fruizione allargata, nonché allo sviluppo di attività economiche legate alla filiera culturale.
 - Incremento della capacità di attuazione progettuale da parte degli uffici e strutture regionali e locali coinvolti, con particolare riferimento alla standardizzazione di criteri generali di ammissibilità degli interventi e di loro valutazione, ai tempi di realizzazione delle procedure di affidamento delle opere e dei servizi, alla ottimizzazione dei processi di gestione dei flussi finanziari, contabili, e delle attività di rendicontazione.
 - Acquisizione da parte delle amministrazioni regionali e locali, di strumenti metodologici per una efficace gestione dei beni e delle attività culturali nel quadro della programmazione regionale settoriale (in particolare, piani di gestione).
- Con riferimento al secondo obiettivo specifico, teso a favorire la nascita di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, anche di tipo intersettoriale,
 - Progressiva assunzione dei temi e delle specificità del settore dei beni e delle attività culturali nella programmazione settoriale regionale all'interno delle "priorità" cui il settore può apportare un sostanziale contributo (formazione, ricerca, servizi di scala urbana e territoriale, sviluppo e della competitività dei sistemi produttivi).
 - Stipula di accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento all'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 112)..

- Incremento della partecipazione delle amministrazioni regionali a forme di collaborazione istituzionale per la pianificazione paesaggistica con particolare riferimento alle attività e procedure per l'adozione/adequamento dei piani paesaggistici.
- o Relativamente al terzo obiettivo specifico, mirato a promuovere il trasferimento delle conoscenze, la diffusione delle buone pratiche e l'animazione territoriale,
 - Incremento, a beneficio delle strutture regionali e locali, della diffusione, dell'accessibilità e del trasferimento, di informazioni, buone prassi e *know how* in materia di politiche e progetti culturali.
 - Maggiore standardizzazione amministrativa, procedurale, valutativa delle diverse fasi dei processi e degli strumenti di attuazione del QSN per lo specifico settore culturale.
 - Aumento della capacità delle amministrazioni centrali, regionali, e locali, di individuazione, elaborazione ed attuazione dei processi e degli strumenti di cooperazione e concertazione più idonei ed efficaci per il settore.
 - Incremento quali-quantitativo della domanda delle amministrazioni di elaborare e sperimentare metodologie e strumenti di valutazione appropriati per il settore, e conseguente rafforzamento qualitativo nella realizzazione di ricerche/attività valutative dedicate.

6.2 Risultati del Progetto

Come richiesto dal Manuale Operativo, sono stati individuati i risultati più significativamente attesi dall'attuazione del progetto, illustrati nella tabella sotto riportata, che serve ad evidenziare idonei indicatori e relativa metodologia di misurazione utilizzata.

Tabella 8 – Indicatori di risultato del Progetto

Obiettivi Specifici	Risultato	Indicatori di risultato	Quantificazione del risultato atteso	Modalità di rilevazione	Baseline
1. Sostenere il miglioramento della qualità progettuale anche e soprattutto in relazione ai modelli di gestione e l'efficienza dei processi attuativi	Acquisizione di modalità attuative e adozione di strumenti metodologici per una efficace gestione dei beni e delle attività culturali	1.1 - Incremento dei piani di gestione applicati al termine del processo di valorizzazione dei beni (%)	Incremento del 100% nella attivazione di sistemi di gestione efficaci e sostenibili dei progetti realizzati nell'ambito del nuovo periodo di programmazione rispetto a quanto conseguito nel precedente periodo (a parità di progetti/interventi considerati).	Parco progetti 2007-2013, indagini dirette presso testimoni privilegiati. Anche la rilevazione per la verifica del risultato atteso potrà essere eseguita basandosi su un campione rappresentativo degli interventi.	Analisi su base campionaria del parco progetti, con particolare riferimento all'ambito interessato dall'Asse II del QCS 2000-2006, integrata con indagini dirette presso testimoni privilegiati preferibilmente rappresentati dagli Enti proprietari e/o gestori (Regioni ed Enti locali, Uffici MiBAC, Agenzie di sviluppo locale, Uffici PIT, ecc.), al fine di determinare la percentuale di casi in cui il bene o l'insieme dei beni, sia soggetto ad una gestione efficace, determinata sulla base di un piano applicato al termine del processo di valorizzazione.
	Incremento della capacità di attuazione progettuale interna agli Uffici interessati	1.2 - Riduzione tempi medi tra ammissione dell'opera a finanziamento ed inizio lavori (%)	Riduzione sensibile, pari al 50%, dei tempi di avvio dei lavori, grazie alla ottimizzazione delle procedure di progettazione, approvazione, pubblicazione dei bandi, selezione delle offerte, espletamento delle procedure propedeutiche alla contrattualizzazione.	Come per il dato di partenza: analisi dei progetti realizzati con particolare riferimento all'ambito QCS 2000-2006, con rilevazione della data dell'atto di ammissione a finanziamento (decreto regionale o altro atto interno nel caso di progetti finanziati con fondi propri) e della data di inizio lavori.	Analisi dei progetti realizzati con particolare riferimento all'ambito QCS 2000-2006, con rilevazione della data dell'atto di ammissione a finanziamento (decreto regionale o altro atto interno nel caso di progetti finanziati con fondi propri) e della data di inizio lavori. La fonte di dati sarà costituita, per l'ammissione a finanziamento, dal sistema di monitoraggio e dagli atti ufficiali sia regionali, sia interni, mentre per la data di avvio dei lavori dal sistema di monitoraggio (progetti finanziati in ambito QCS) e dai documenti amministrativi (verbali di consegna lavori) emessi dagli Uffici territoriali.
2. Favorire la nascita di un sistema stabile e permanente di relazioni e collaborazioni tra i diversi livelli istituzionali, anche e soprattutto di tipo intersettoriale	Assunzione dei temi e delle specificità del settore dei BBCC nella programmazione settoriale regionale e nazionale (formazione, ricerca, servizi di scala urbana/territoriale, sviluppo della competitività sistema produttivo)	2.1 - Investimenti inerenti il settore culturale all'interno di linee di azione afferenti ad altre priorità nell'ambito dei POR e di PON (%)	Incremento del 20% della rilevanza delle tematiche riguardanti il settore dei beni e delle attività culturali nella programmazione regionale e nazionale.	Parco progetti della programmazione 2007-2013, sistema di monitoraggio, documentazione amministrativa da acquisire presso le AdG.	Determinazione dell'ammontare degli investimenti concernenti il settore culturale attivati nell'ambito di strumenti di programmazione o linee di intervento non specificamente destinati al settore, nel corso del periodo 2000-2006 e calcolo del loro peso percentuale sul totale degli investimenti di un campione rappresentativo adeguatamente individuato. A titolo di esempio, rientreranno in questa tipologia interventi di recupero di contenitori sottoposti a tutela o di beni minori di valore storico-paesaggistico, aiuti ad imprese del settore culturale, interventi di valorizzazione turistica connessi a beni di valore storico-culturale, studi, ricerche, pubblicazioni, eventi a valenza culturale, attività formative concernenti profili professionali attinenti al settore. La fonte di dati sarà costituita dal sistema di monitoraggio e da documenti amministrativi da acquisire presso gli uffici regionali.
	Stipula di accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale, con particolare riferimento all'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (art. 112).	2.2 - Accordi su base regionale in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale (n.)	Elaborazione, redazione e stipula di n. 1 accordo in materia di processi di valorizzazione del patrimonio culturale per ciascuna regione interessata (tot. n. 4 accordi)	Rilevazione diretta, presso gli uffici e gli enti coinvolti	N. di processi avviati/realizzati in materia di concertazione interistituzionale per la definizione e stipula di accordi su base regionale di cui all'art. 112 del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio.
	Facilitazione dei processi di pianificazione paesaggistica	2.3 - Avanzamento del processo di pianificazione paesaggistica nei diversi contesti regionali	Avvio del processo di revisione degli strumenti di pianificazione paesaggistica regionale ai sensi del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio.	Informazioni acquisite presso i competenti servizi regionali.	Numero di Regioni dotate di strumenti di pianificazione paesaggistica aggiornati ai sensi del vigente Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio o che ne hanno avviato la elaborazione.
3. Promuovere il trasferimento delle conoscenze, la diffusione delle buone pratiche e l'animazione territoriale	Incremento della diffusione, accessibilità, trasferimento di informazioni, buone prassi e know how in materia di politiche e progetti culturali	3.1 -Diffusione e grado di recepimento delle informazioni (primi progetti innovativi, animazione, sensibilizzazione, ecc.) (%)	Partecipazione di almeno il 50% delle strutture pubbliche di diverso livello istituzionale ed amministrativo (centrali, regionali, locali, ecc.), destinatarie delle azioni informative	Liste di referenti/partecipanti alle azioni ed agli eventi informativi, rilevazioni dirette ed indirette (interviste, questionari di valutazione, ecc.) ai partecipanti e destinatari delle azioni informative	Numero delle strutture pubbliche di diverso livello istituzionale ed amministrativo (centrali, regionali, locali, ecc.), destinatarie delle azioni e degli eventi informativi
	Incremento della diffusione delle pratiche valutative all'interno dei settori delle amministrazioni che attuano politiche e progetti nel settore culturale	3.2 - Ricerche/attività valutative realizzate metodologicamente definite e sperimentate (n.)	Incremento dell'attenzione e della domanda, da parte delle amministrazioni responsabili, di metodologie e pratiche valutative. Incremento delle iniziative di valutazione, studio, analisi metodologica attivate nel periodo di programmazione 2007-2013 con riferimento al settore culturale rispetto al periodo precedente.	Informazioni acquisite direttamente presso le AdG e le amministrazioni di riferimento dei programmi, gli uffici del MiBAC e presso i Servizi regionali competenti (Responsabili dei Piani di valutazione), il Sistema Nazionale di Valutazione.	Numero di ricerche e studi di approfondimento valutativo attivati, in merito all'azione svolta nel settore dei beni e delle attività culturali, dalle amministrazioni centrali e regionali in riferimento al periodo di programmazione 2000-2006

6.3 Contributo del Progetto al conseguimento dell'Obiettivo II. 4 del Programma

La tabella 9 sotto riportata esplicita la quantificazione degli indicatori prescelti per la misurazione delle realizzazioni da conseguire in corso di attuazione del POAT.

Con riferimento agli indicatori presentati in tabella, si specifica che si è considerato opportuno integrare quelli già previsti dal PON con alcuni più direttamente orientati alle attività previste dal POAT MiBAC, ed in particolare:

- il numero delle risorse umane esterne complessivamente mobilitate in relazione alle giornate di AT, queste ultime imputate per circa due mesi nel primo anno e poi equamente ripartite nelle due successive annualità di progetto;
- il numero degli enti e/o istituti di ricerca e dei rispettivi ricercatori, coinvolti a livello locale per attività di studio, analisi e ricognizione dei contesti regionali/locali distribuiti equamente tra il secondo ed il terzo anno;
- gli eventi di informazione, animazione, disseminazione a vario titolo previsti dal progetto, soprattutto a livello regionale/locale, di cui il primo da realizzarsi nel primo anno, potrebbe essere dedicato al lancio delle attività, ed i successivi, distribuiti omogeneamente nel secondo e terzo anno, più specificamente focalizzati a livello regionale in ragione delle varie linee di intervento previste.

Tabella 9 – Indicatori di realizzazione

Indicatore	Unità di misura	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Giornate AT	N.	120	1580	1580	3.280
Risorse umane esterne attivate*	N.	21	12	33 *	33 *
Enti/Istituti di ricerca locali coinvolti	N.	-	2	2	4
Ricercatori locali attivati	N.	-	6	6	12
Studi, linee guida, documenti metodologici	N.	-	2	3	5
Banche dati/Osservatori creati	N.	-	-	4	4
Eventi di informazione, animazione, disseminazione realizzati	N.	-	2	4	6

* Le risorse umane esterne attivate nelle prime due annualità, proseguiranno le attività anche nella terza

Tabella 10 – Indicatori di risultato

Indicatore	Unità di misura	Anno I	Anno II	Anno III	Totale
Strutture operative rafforzate**	%	5%	20%	25%	0,5
Quota di progetti gestiti con personale della PA	Δ%	-	20%	25%	0,45

**Strutture operative: uffici di settore delle 4 reg. CONV, Direzioni Regionali del MiBAC dell 4 Reg. CONV

6.4 Modalità di Gestione e Controllo

Per garantire la corretta gestione del Progetto Operativo, l'Amministrazione seguirà tutti gli adempimenti e le procedure previste già in sede di Programma.

Per la fase di programmazione e selezione delle operazioni da realizzare nell'ambito delle linee di intervento precedentemente illustrate, il MiBAC utilizzerà i criteri di selezione declinati nel documento "criteri di selezione delle operazioni del Pon-Governance e assistenza tecnica (FESR) 2007-2013" approvati dal Comitato di Sorveglianza del PON GAT. In particolare, il MiBAC si atterrà al rispetto dei criteri di ammissibilità, di valutazione, e ai criteri specifici relativi all'attuazione dell'obiettivo operativo II.4.

Come già attuato nella precedente programmazione, il MiBAC gestirà le operazioni attraverso il sistema di monitoraggio *Monitweb* secondo le indicazioni dell'AdG relativamente ai Progetti Operativi finanziati nell'ambito dell'obiettivo operativo II.4. Attraverso lo strumento informativo *Monitweb* il MiBAC avrà così la possibilità di condividere con l'AdG e l'Organismo Intermedio del PON-Governance, le informazioni relative alle singole operazioni potendo:

- verificare costantemente lo stato di avanzamento delle operazioni selezionate, in termini di avanzamenti finanziari, procedurali e di realizzazione fisica;
- avere sempre un quadro aggiornato delle operazioni avviate in termini di raggiungimento degli obiettivi prefissati e di eventuali necessità di rimodulazione e/o riprogrammazione in itinere delle attività e delle risorse finanziarie.

Inoltre, le fasi di verifica e controllo delle operazioni saranno eseguite dal MiBAC attraverso l'utilizzazione di un database gestionale realizzato appositamente, in cui saranno inserite tutte le informazioni relative alle singole operazioni (procedure di selezione dell'operazione, categoria di spesa, dati di monitoraggio procedurale – fisico – finanziario, indicatori di realizzazione e di risultato).

Per quanto attiene alle attività di controllo da svolgere in merito all'utilizzo delle risorse comunitarie, il MiBAC ottempererà allo svolgimento dei controlli di I livello (rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, ammissibilità della spesa, regolarità e completezza della documentazione ed effettiva e regolare esecuzione delle operazioni finanziate), così come previsto nel Programma. Il MiBAC, inoltre realizzerà tutti gli strumenti utili al rispetto delle procedure di verifica e controllo che saranno previste nella pista di controllo del Programma, in relazione alle fasi di selezione/attuazione/rendicontazione delle operazioni.

Par. 7: Attuazione del PO

7.1 Struttura Responsabile del Progetto di Assistenza Tecnica

La struttura responsabile del Progetto di Assistenza tecnica illustrato nel presente documento è la Direzione Generale bilancio, programmazione economica, promozione, qualità e standardizzazione delle procedure, la cui composizione, struttura e funzionalità, sono nel dettaglio illustrate nel quadro del Piano di Riorganizzazione Interna. Come specificato in quella sede, nell'ambito di detta Direzione viene costituita una struttura di coordinamento che opera sotto la responsabilità di un Dirigente Generale (dott. G. Angelini).

Struttura competente:	Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e standardizzazione delle procedure
Indirizzo:	Via del Collegio Romano, 27, 00187, Roma
Posta elettronica:	dg-bpp@beniculturali.it

7.2 Ufficio responsabile per l'esecuzione dei pagamenti

Nell'ambito della struttura indicata al paragrafo precedente sarà assicurato lo svolgimento delle attività di gestione della parte amministrativo-contabile, e dei pagamenti ai soggetti attuatori.

Struttura competente:	Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e standardizzazione delle procedure
Indirizzo:	Via del Collegio Romano, 27, 00187, Roma
Posta elettronica:	dg-bpp@beniculturali.it

7.3 Ufficio responsabile dei controlli di primo livello

Nell'ambito della DG per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e standardizzazione delle procedure, sarà identificato un ufficio distinto dalla struttura di cui sopra, deputato ad effettuare i controlli di primo livello, relativamente al rispetto della vigente normativa comunitaria e nazionale, alla ammissibilità delle spese, sulla regolarità e completezza della documentazione trasmessa e sulla effettiva e regolare esecuzione delle operazioni.

Struttura competente:	Ministero per i beni e le attività culturali (MiBAC) Direzione Generale per il bilancio e la programmazione economica, la promozione, la qualità e standardizzazione delle procedure
Indirizzo:	Via del Collegio Romano, 27, 00187, Roma
Posta elettronica:	dg-bpp@beniculturali.it

